GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 1° MAGGIO — NUM. 103

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato continuò la discussione generale del disegno di legge sullo scrutinio di lista nelle operazioni elettorali politiche, e ne trattarono i senatori Guarneri, Cencelli e Deodati.

Venne presentato il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, relativo a nuove spese straodinarie militari.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, 29, convalidò l'elezione, che era stata contestata, del sig. G. B. Paita a deputato del Collegio di Spezia; ammise la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pacelli; poscia continuò la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. Vi presero parte i deputati Plebano, Arbib, Toaldi, Favale, Ricotti, Botta, Mocenni, Sani e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Nella seduta di ieri, 30, la Camera proseguì la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra; di cui parlarono i deputati Perrone, Savini, Plebano, Pelloux, De Renzis, Ricotti, Mocenni, Arbib ed il relatore Corvetto.

Fu annunziata una interrogazione dei deputati Negri e Fano al Ministro dell'Interno sulle scene di violenza avvenute in Milano la sera del 26 aprile, contro i magistrati ed i giurati della Corte d'assise.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 25 ottobre 1881:

A cavaliere:

Monza Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Verona.

Con decreto del 24 novembre 1881:

A cavaliere:

Cavallo Ottavio, giudice di Tribunale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 24 novembre 1881:

Ad uffiziale:

Salmoiraghi cav. Angelo, ingegnere.

Crespi cav. Cristoforo, industriale.

Bosisio cav. Pietro, id.

S. M., in udienza del giorno 2 aprile ultimo scorso, si è degnata firmare il decreto con cui il delegato di pubblica sicurezza della Questura di Palermo, signor Gallegra-Galluzzo Francesco, è stato promosso, *per merito straordinario*, dalla 3ª alla 2ª classe, a termini dell'art. 37 del R. decreto 12 maggio 1881, n. 226, ed in seguito a conforme parere delle Commissioni dal decreto medesimo istituite, in ricompensa del distinto servizio da lui reso alla pubblica sicurezza nella occasione della tentata estorsione con mancato assassinio in persona dello studente Liborio Pizzo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 11 marzo 1880, colla quale il Consiglio comunale di Celle Bulgheria (Salerno) proponeva che il Monte frumentario esistente nella frazione di Poderia, provvisto di un capitale di lire 9000 circa, fosse convertito in una Cassa di prestanze agrarie ad uso e vantaggio esclusivamente dei coloni poveri della detta frazione, affidandone l'amministrazione alla Congregazione di carità, e ne presentava il corrispondente statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario esistente in Poderia, frazione del comune di Celle Bulgheria (Salerno), è invertito in una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri della detta frazione, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, ed è approvato lo statuto organico di tale nuova istituzione, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **712** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, nn. 5246 e 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il capitano di vascello Frigerio cav. Galeazzo, membro del Consiglio superiore di Marina, è nominato membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, num. 5168, in sostituzione del capitano di vascello Merlin comm. Luigi, chiamato ad altro incarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
F. ACTON.
FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI

Il Numero **DXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il titolo III, libro I, del Codice di commercio;

Visti i decreti 11 giugno 1868 e 28 dicembre 1875;

Vista la deliberazione 30 maggio 1881 della Camera di commercio ed arti di Torino;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la Borsa di commercio in Torino, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 12 febbraio 1882 relativo al trasferimento da Lucignano a Monte San Savino, in provincia di Arezzo, della sede dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Nel comune di Foiano della Chiana (Arezzo), è istituito un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto, con giurisdizione sui comuni componenti il mandamento omonimo, cioè di Foiano della Chiana e Marciano, ora dipendenti dall'Agenzia di Cortona e del comune di Lucignano, che ne formeranno il distretto, a partire dal 1° giugno 1882.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 2 aprile 1882:

Verneau Carlo, capitano contabile nel corpo invalidi veterani, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a fare valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° maggio 1882.

Con RR. decreti del 6 aprile 1882:

Facelli cav. Vincenzo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, a datare dal 16 aprile 1882;
Gariel cav. Pietro, segretario di 1ª classe id. id., id. id.;
Deleuse cav. Agostino, archivista di 1ª classe id. id., id. id.;
Catani Marcello, archivista di 2ª classe id. id., id. id.;
Venni Giuseppe, id. id., id. id.;
Massa Francesco, archivista di 3ª classe id. id., id. id.;
Sassi cav. Secondo, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe a datare dal 16 aprile 1882;
Miglio cav. Ignazio, segretario di 1ª classe id. id., promosso caposezione di 2ª classe id. id.;
Buttini cav. Giuseppe, id. id. id., nominato segretario di 1ª classe collo stipendio di lire 4000, a datare dal 16 aprile 1882;
Gatti cav. Serafino, id. id. id., id. id.;
Astesiano cav. Alfonso, id. id. id., id. id.;
Gianini Alceste, id. id. id., id. id.;
Tartaglione Arturo, segretario di 2ª classe id. id., nominato segretario di 2ª classe collo stipendio di lire 3500, a datare dal 16 aprile 1882;
Denti Vincenzo, id. id., id. id.;
Trucchi Amedeo, id. id., id. id.;
Morbilli di Sant'Angelo cav. Cesare, id. id., id. id.;
Degiorgis cav. Filippo, capitano commissario, nominato segretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 16 aprile 1882;
Dupuy Samadet Carlo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 1ª classe, a datare dal 16 aprile 1882;
Invernizzi Vincenzo, id. id., id. id., id.;
Ricci Pietro, id. id., id. id., id.;
Testa Teodoro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso archivista di 3ª classe, id.;
Russi Giuseppe, id. id., id. id., id.;
Liotti Luigi, id. id., id. id., id.;
Maffei Alessandro, id. id., id. id., id.;
Fasulo Giovanni, id. id., id. id., id.;
Mugnaini Raffaele, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. id., promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe, id.;
Giuliano Francesco, id. id., id. id., id.;
Santagata Vincenzo, id. id., id. id., id.;
Bosco Eugenio, id. id., id. id., id.;
Arrigotti Giovanni, id. id., id. id., id.;
De Domizio Domenico, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. id., promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe, id.;
Baldanza Rocco, id. id., id. id., id.;
Cioffi Gaetano, id. id., id. id., id.;
Varale Michele, id. id., id. id., id.;
Carlevaris Enrico, id. id., id. id., id.

Con R. decreto del 9 aprile 1882:

Bianchi Ernesto, capitano (arma di cavalleria) stato collocato a riposo con R. decreto 9 dicembre 1880, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 aprile 1882.

Con RR. decreti del 20 aprile 1882:

Fresa Aristodemo, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Seghizzi Francesco, capitano alla Direzione territoriale artiglieria di Roma (Comando locale di Civitavecchia), promosso maggiore e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria, con destinazione presso il Comando della fortezza di Civitavecchia;
Biordi Ettore, capitano 11° artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Galluppi cav. Orazio, maggiore addetto al Comando della fortezza di Capua, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° maggio 1882;
Del Giorno Giuseppe, tenente nell'arma di fanteria, addetto al Comando della fortezza di Peschiera, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria e destinato al 5° artiglieria;
Suardo Agostino, tenente nel regg. cavalleria Monferrato (13°), in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Steffanon Antonio, sottotenente nel regg. cavalleria Foggia (11°) id. a Portogruaro (Venezia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rovone Candido, furiere maggiore nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), promosso sottotenente nell'arma stessa e nominato maestro di equitazione alla Scuola militare;
Facdouelle Virginio, capitano nel 44° regg. fanteria (con domicilio eletto a Castelfranco di Sotto (Firenze), collocato in riforma in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Vallo Girolamo, tenente nel 27° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Ranzi Arnaldo, tenente nel 20° id., dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (20° fanteria);
Trotti Galeazzo, tenente nel 33° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Sinopoli Pasquale, sottotenente (già 68° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Catanzaro, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Scocco Antonio, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri in ritiro, domiciliato a Sessa Aurunca, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);
Madau Antonio, id. id. id., domiciliato a Cagliari, id. id. id.;
Scudellari cav. Giuseppe, tenente d'artiglieria nella milizia territoriale del distretto di Orvieto, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Lambertini Giuseppe, id. id. distretto di Bologna, id. id.;
Cutinelli Francesco, tenente di fanteria della milizia territoriale, distretto di Nola, id. id.;
Paolucci march. Filippo, id. id. distretto di Roma, id. id.;
Canali Ulisse, sottotenente id. id. distretto di Livorno, id. id.

Con RR. decreti del 23 aprile 1882:

Armanni Alfredo, sottotenente di complemento nel 10° regg. bersaglieri, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Perugia);
Lucerna di Rorà Maurizio, tenente nel regg. cavalleria guide (19°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Steffanon Antonio, sottotenente nel regg. cavalleria Foggia (11°), in aspettativa per riduzione di corpo a Portogruaro (Venezia), richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;
Paganini Giunio, capitano nel 41° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Martini Antonio, capitano di fanteria della milizia territoriale, distretto di Nola, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Pascolato cav. Alessandro, tenente id. id. id. di Venezia, id. id.;
Amoretti Giovanni, id. id. id. di Savona, id. id.;
Testa Ugo, id. id. id. di Parma, id. id.;
Di Giunta Francesco, id. id. id. di Catania, id. id.;
Lipani Giuseppe, id. id. id. di Catania, id. id.;
Stiglani Emilio, id. id. id. di Castrovillari, id. id.;
Putti Filippo, id. id. id. di Bologna, id. id.;
Minervini Corrado, id. d'artiglieria della milizia territoriale, id. di Foggia, id. id.;
Pescione Giuseppe, tenente medico id. id. di Foggia, id. id.;
Savani Lodovico, sottotenente id. id. id. di Udine, id. id.;
Falletti Leone, id. id. id. id. di Genova, id. id.;
Spinelli Alessandro, id. id. id. id. di Milano, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato, seguita per R. decreto del 12 febbraio 1882.

Con R. decreto 9 aprile 1882, i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali 1848-1849, furono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Monosilio Pio, capitano;
D'Elia Raffaele, tenente;
Sichera Mariano, sottotenente;
Colle Giuseppe, id.;
Giuffrè-Lombardo Antonino, id.;
Martinez-Furceri Giuseppe, id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1882. Chi non avesse compiuto, od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma. Saper compilare e spiegare un rapporto in italiano. Saper copiare un disegno lineare molto semplice;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico colla lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto rilasciato dal sindaco che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vin-

colati alla ferma permanente di otto anni indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, li 25 gennaio 1882.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri intieri. — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 25 gennaio 1882.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Sono da conferire due posti di alunni assistenti e due di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Firenze, e coloro che intendano concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 10 maggio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le biblioteche governative del Regno, approvato con Regio decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*). I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza averne rimunerazione alcuna per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello de' posti da conferire, questi saranno dati a chi di loro farà più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo (per l'ufficio di alunno assistente), o di ginnasio (per l'ufficio di alunno distributore), giusta l'art. 62 del citato regolamento.

Roma, 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

(*) *Estratto dal regolamento del* 20 *gennaio* 1876, *n.* 2974:

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore di 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo, e per gli alunni a posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 aprile 1882.

Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Beccaria di Milano con lo stipendio di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 aprile 1882.

Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

Avviso di concorso *per la cattedra di* Botanica, *vacante nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Botanica*, vacante nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, numero 629.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *per la cattedra di* Idraulica e costruzioni idrauliche *nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Idraulica e costruzioni idrauliche* presso la R. Scuola d'applicazione per

gl'ingegneri di Roma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 3 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti gli articoli 58 e 68 del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), in esecuzione della legge dianzi accennata;

Veduto l'articolo 5 della legge 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª), col quale il Governo venne autorizzato a surrogare con altri biglietti quelli già emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione e divenuti logori e fuori di uso;

Veduto il R. decreto 20 aprile 1882, n. 708 (Serie 3ª), che rese di pubblica ragione i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da lire 100 da emettersi in sostituzione di biglietti consorziali di eguale taglio divenuti logori e non più atti alla circolazione;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere pel servizio di scorta di biglietti da lire 100 da emettersi gradualmente ed a seconda del bisogno in sostituzione di altrettanti dello stesso taglio divenuti logori e fuori d'uso;

Sentita la Commissione permanente istituita con la legge 7 aprile 1881, n. 133, succitata;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per scorta, e ad emettere in sostituzione di biglietti consorziali di egual taglio divenuti logori e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza del disposto dagli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), n. 80,000 biglietti da lire 100 per la complessiva somma di lire 8,000,000, aventi i segni ed i distintivi caratteristici approvati col R. decreto 20 aprile 1882 suindicato.

Questi nuovi biglietti saranno ripartiti in otto serie distinte coi numeri da uno a otto inclusive, ed ogni serie sarà composta di 10,000 biglietti numerati da 1 a 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 28 aprile 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che dal 1° maggio prossimo le tasse degli uffici interni chinesi sono elevate alle cifre seguenti.

A partire da Shanghai per ciascuna parola:

Soochow, lire 1 — Chin-Kiang, lire 1 10 — Chingkiangpoo, lire 1 20 — Chining, lire 1 30 — Nankin, lire 1 40 — Tien-tsin, lire 1 50 — Taku, lire 1 60.

L'Ufficio internazionale suddetto annunzia inoltre che è ristabilito il cavo sottomarino tra Zanzibar e Mozambico (Africa Meridionale). I telegrammi per Mozambico ed oltre riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 29 aprile 1882.

Avviso.

Il 15 corrente nella stazione ferroviaria di San Benigno, provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Roma, 29 aprile 1882.

AVVISO

Il cancelliere della Corte d'appello di Parma rende noto che con decreto del corrente giorno l'illustrissimo signor presidente della Commissione per gli esami degli aspiranti ai posti di scrivano, pei quali è stato aperto il concorso con decreto presidenziale del 28 febbraio prossimo passato, già pubblicato ed affisso a norma di legge, ha stabilito, per gli esami suddetti, il giorno di mercoledì 10 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane.

Dalla cancelleria della Corte d'appello, Parma, 22 aprile 1882.

Il Cancelliere: BABACCHI.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di maestro di lingua italiana cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli non solo ma anche per prove.

Le domande degli aspiranti, corredate delle fedi di nascita e moralità rilasciate dalla autorità competente, del pari che del diploma e dei titoli d'idoneità nell'insegnamento di detta disciplina, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio d'amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 15 maggio anno corrente.

Lo esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 detto mese di maggio.

Napoli, 15 aprile 1882.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo del messaggio imperiale con cui venne aperta mercoledì la sessione straordinaria del Reichstag germanico:

« Signori, Sua Maestà l'imperatore e re, si è degnato incaricarmi di aprire la sessione del Reichstag. I lavori legislativi che richiedono la vostra attenzione vi sono stati raccomandati col messaggio del 17 novembre 1881.

« La legislazione dell'impero si è accinta a rimediare ai mali sociali, così come il messaggio imperiale raccomandava, mediante il progetto sulla assicurazione operaia contro gli accidenti. Le deliberazioni del Reichstag su questo argomento hanno indotto i governi confederati a modificare il progetto che essi avevano elaborato.

« I timori suscitati dalla istituzione di una Banca imperiale di assicurazioni avranno per conseguenza di fare che le assicurazioni degli operai si fondino sulla organizzazione dei corpi di mestiere delle diverse industrie. Il progetto di legge accorda alle società ed alle corporazioni industriali una autonomia diretta a soccorrere gli accidenti professionali. Esso parte dal principio di localizzare, per quanto è possibile, i co-

mitati esecutivi e di estendere invece quanto è possibile la base finanziaria dell'impresa.

« Le misure che vi saranno proposte intorno a queste materie verranno completate da nuovi regolamenti imposti alle Casse di soccorso e dalla estensione della assicurazione contro le malattie. Vi sarà proposto di rendere quest'ultima assicurazione incondizionatamente obbligatoria.

« I governi confederati hanno anche l'intenzione di sottoporvi un progetto di legge che modificherà la legge sui mestieri, in guisa da diminuire gl'inconvenienti derivanti dalla necessità di permettere a taluni operai di esercitare i loro mestieri girovaghi.

« Sul terreno della riforma fiscale, il messaggio del 17 novembre ha proposto l'abolizione delle imposte dirette abusive e dei contributi addizionali, per i quali i comuni si trovano esposti a soffrire maggiormente dal peso ineguale e grave delle imposte dirette.

« Queste proposte potranno effettuarsi solo nel caso che l'impero, elevando il prodotto delle sue imposte dirette, giunga a poter fare a meno delle quote-parti degli altri Stati, e possa inoltre assegnare a taluni di essi delle somme le quali pongano gli Stati medesimi in grado di diminuire i loro balzelli comunali e particolari. I governi confederati credono che i comuni abbiano bisogno di questi alleggerimenti, e sono convinti di non poter sopperirvi se non aumentando il prodotto dei contributi indiretti dell'impero.

« Fra gli oggetti che si prestano a venire colpiti da una imposta imperiale, figura in prima linea il tabacco. D'accordo tutti sopra questa affermazione generica, l'opinione non diversifica altro che sui modi nei quali questo articolo di lusso potrà venire tassato più fortemente. È sopra di ciò che il Reichstag dovrà pronunciarsi.

« La maggioranza dei governi confederati crede che la forma del monopolio sia quella che lede meno gl'interessi dei consumatori e dei coltivatori del tabacco, e quella il cui prodotto superi il prodotto di ogni altra forma d'imposta.

« Il governo non proporrà un progetto differente da quello del monopolio fuorchè nel caso in cui esso perdesse la speranza di vedere la rappresentanza nazionale votare quest'ultimo.

« Se il governo imperiale non potesse in alcun modo ottenere un aumento delle entrate dell'impero, esso dovrebbe per adesso rinunziare, con dispiacere e dolore dell'imperatore, alle riforme fiscali che esso progettava, sia per l'impero, sia per i diversi Stati particolari; riforme che tutti i governi da vari anni hanno riconosciute siccome reclamate dalle popolazioni, e che l'imperatore ha promesse nel suo messaggio del 17 novembre.

« Le esperienze fatte colla applicazione della legge delle tariffe hanno dimostrato l'opportunità di agevolare la esportazione ai mugnai e di modificare gli articoli della tariffa per talune altre industrie.

« Il trattato consolare sottoscritto fra l'impero di Germania e l'impero del Brasile sarà, conformemente al disposto della Costituzione, sottomesso alla vostra approvazione.

« Le relazioni dell'impero colle potenze estere continuano sotto tutti gli aspetti a giustificare la fiducia nella durata della pace espressa nel messaggio del 17 novembre scorso.

« Più i lavori che vi attendono, o signori, sono numerosi ed importanti, e più i governi confederati sperano che, mercè dell'aiuto di Dio e della vostra operosità, voi riuscirete a condurre il còmpito grave che vi incombe a una soluzione felice per il consolidamento delle nostre istituzioni nazionali e lo sviluppo della nostra patria.

« A nome dei governi confederati io dichiaro, per ordine di S. M. l'imperatore e re, aperta la sessione del Reichstag. »

Scrivono da Londra che sir W. Harcourt, ministro dell'interno, ha parlato mercoledì scorso davanti ai suoi elettori.

Difendendo il partito liberale contro i tories che lo accusano di avere da dodici anni in qua fatto leggi contrarie agli interessi dell'impero britannico, egli dimostrò che le leggi adottate nel 1870 per l'Irlanda sono state appoggiate dalla maggioranza dei conservatori, e che l'idea di una Commissione o di una Corte per l'applicazione del *land act* è stata parimenti suggerita nel 1881 da Commissioni di conservatori.

Sir W. Harcourt convenne che la situazione dell'Irlanda non è soddisfacente; ma osservò che, non ostante, la legge agraria guadagna terreno, e deplorò che lord Salisbury abbia scelto la crisi attuale per deprezzarne gli effetti salutari. Non contento di biasimarne i principii, lord Salisbury ha anche tentato di distruggerne il meccanismo e di paralizzarne l'azione.

Parlando poi del contegno del governo nella questione Bradlaugh l'oratore disse che, in massima, il partito liberale, senza precisamente dividere le opinioni e le dottrine del deputato di Northampton, ha sempre ritenuto che qualunque uomo eletto da una circoscrizione è in diritto di sedere senza venire obbligato ad una manifestazione religiosa.

Il solo principio che bisogna mantenere è che la religione non ha nulla di comune coi diritti civili.

Facendo poi l'elogio del signor Gladstone, il ministro dell'interno disse che i liberali hanno scelto per loro capo il signor Gladstone perchè egli è capace di guidarli e perchè i di lui avvedimenti sono quelli di un uomo senza pari nella scienza politica e nella esperienza parlamentare.

Avevamo bisogno di un uomo il quale sappia ciò che si voglia e che sia fermamente risoluto a farlo. È poi falso asserire che il signor Gladstone imponga la volontà sua ai suoi aderenti. La fiducia che questi ultimi gli hanno accordata è naturale e spontanea.

Si ha da Costantinopoli, in data 25 aprile, che la Commissione nominata dal sultano per studiare le riforme da introdursi nell'Asia ha tenuto, il giorno innanzi, la sua prima seduta sotto la presidenza di Achmet Muktar pascià. La Commissione era composta di dieci membri, fra i quali Tewfik Alì Nizami e Namyk pascià, e i signori Wettendorf, Goescher e Bertram, e i ministri dei lavori pubblici e del commercio.

La Commissione si occupò particolarmente dei lavori che urge d'intraprendere nell'Asia Minore, e si pronunciò in favore di una linea ferroviaria per Bagdad. La linea partirà da Scutari d'Asia, attraverserà diagonalmente l'Asia Minore, tenendosi, per quanto è possibile, lontana dalla frontiera russa. Dopo Siva, essa prenderà la direzione del sud, e seguirà un corso fra il Tigri e l'Eufrate fino a Bagdad. Un'altra linea importante partirà da Scutari, descriverà un

semicircolo, e si riunirà poi alla linea principale nella vallata della Mesopotamia.

La Commissione si pronunciò pure in favore della costruzione di parecchie strade dalla ferrovia alle coste.

I poteri della Commissione sono però limitati. Essa può prendere una decisione soltanto per ciò che concerne le linee, ma non ha la facoltà di scegliere fra le varie Compagnie, tedesche, francesi ed inglesi, che fanno proposte per la costruzione delle ferrovie.

Il *Times* reca un telegramma da Costantinopoli, nel quale si afferma essere inesatta la notizia che alle autorità militari locali fu spedito l'ordine di consegnare alla Grecia i punti della frontiera, sui quali era sorta controversia. La Porta ha ricevuto soltanto il rapporto della Commissione che era incaricata di esaminare la faccenda. Il rapporto dovrà essere ora esaminato dallo stato maggiore, e solo dopo che questo avrà emesso il suo parere, la Porta prenderà una decisione definitiva.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma in data di Vienna, 28 aprile:

" In questi circoli diplomatici si considera come inesatta la notizia della *National Zeitung* che i gabinetti di Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo sarebbero d'accordo intorno ad un intervento eventuale della Turchia in Egitto.

" Si fa osservare che non ha potuto trattarsi finora di una risoluzione in questo senso, attesochè gli avvenimenti non hanno dimostrato ancora la necessità assoluta di un intervento militare in Egitto.

" Si smentisce pure che negoziati, e sia pure in forma ufficiosa, siano stati intavolati per ottenere l'abdicazione del khedivé e la sostituzione del principe Halim. Però, vista l'anarchia politico-militare che è sorta e si è sviluppata in Egitto in causa della debolezza di Tewfik pascià, non si considera come impossibile l'abdicazione dell'attuale khedivé, e si crede che le potenze accetterebbero favorevolmente una soluzione che avesse per effetto di stabilire in Egitto un governo solido, all'infuori di qualsiasi intervento straniero. „

Il re di Spagna intervenne il 23 aprile alla solenne inaugurazione della Società spagnuola d'igiene e vi pronunciò il seguente discorso:

Ho inteso con grande interesse la storia dell'igiene pubblica ed i fini che vi proponete e nei quali è inclusa la realizzazione di tutte le riforme che concernono la salute pubblica, epperò il benessere di tutti gli spagnuoli. Non ne dubitate; a tale scopo io darò sempre il mio più completo appoggio.

Non si tratta già di raggiungere in un modo egoista il vantaggio dell'individuo, sibbene lo sviluppo di tutti quei mezzi che migliorino i nostri bisogni, così contribuendo al benessere di tutte le classi sociali, al miglioramento del nostro sviluppo fisico, mercè il quale potremo, soldati, meglio difendere la bandiera della patria, ed operai, avere sufficienti la forza e l'attitudine per i duri lavori dell'agricoltura e dell'industria.

Il giorno in cui tutte le nostre classi sociali ordinate comprendano che hanno in questo mondo grandi doveri da compiere, e che il primo di tutti è quello di cooperare al miglioramento di questo eroe anonimo, il lavoratore, l'operaio che col sudore della sua fronte contribuisce principalmente al progresso, alla grandezza ed alla prosperità della patria, e le braccia del quale si possono considerare come l'unico piedistallo su cui deve sedersi la pratica attuazione dei grandi ideali, che l'intelligenza umana, inspirata dalla scienza e dalle arti, può concepire; il giorno in cui questo povero che lavora, vegga adempiuti questi grandi doveri, ci sarà grato di quanto abbiamo fatto per raggiungere fini così perfetti.

Quanto doloroso è spesso fissarsi sul triste stato in cui gli operai si trovano, sulle privazioni che li circondano, l'infinità di cause a cui debbono essi resistere, trasformandosi in eroi! Nostro dovere è contribuire al loro benessere, poichè questo sarà pure il benessere della patria. Tutto quello che mira al miglioramento di quelle classi, come tutto quello che mira alla perfezione dell'igiene pubblica, deve preferibilmente essere oggetto della nostra attenzione. Non dimenticate la strettezza in cui gli operai vivono, quelle abitazioni che mancano di ossigeno, quelle fabbriche in cui si agglomerano costantemente per lavorare, quei sobborghi in cui le sue case si stanno facendo in modo anti-igienico, senza ventilazione, abbondanti di acido carbonico ed elementi miasmatici, causa la mancanza delle condizioni più necessarie alla vita; non dimenticate queste cose che devono con preferenza essere oggetto del vostro studio, oggetto di pronte e radicali riforme.

Battiamo tutto questo cammino verso la perfezione della società. Io vi applaudo. Pensiamo all'operaio ed alla sua famiglia. Io, dal mio canto, vi assicuro che inspirerò ai miei ministri il mio costante proposito che essi diano il loro risoluto appoggio in favore del benessere delle classi operaie e di quanto può contribuire alla prosperità di questa grande nazione.

Questo discorso fu vivamente applaudito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29. — Il governo richiamerà la legazione spagnuola di Montevideo se non riceve dall'Uruguay pronta soddisfazione per le vertenze pendenti fra la Spagna e quest'ultima Repubblica.

Parigi, 29. — Un dispaccio ufficiale da Orano annunzia che due compagnie della legione straniera comandate da Castries, scortando una ricognizione topografica con un convoglio di due giorni di viveri, furono attaccate a Fighig da 6000 fantaccini colle loro donne e 1800 cavalieri. Le due compagnie combatterono valorosamente, uccisero parecchie centinaia di assalitori e rimasero padrone del campo di battaglia. Ma i conduttori del convoglio essendo fuggiti, si dovette abbandonare il convoglio. I francesi ebbero 37 morti e 30 feriti. Un dispaccio privato dice che i due ufficiali morti sono il capitano Barbier ed il luogotenente Massone.

Pietroburgo, 29. — Un *ukase* sottopone la circoscrizione militare di Nicolaieff e la città di Sebastopoli al regime della protezione rigorosa, ponendole provvisoriamente sotto gli ordini del governatore generale di Odessa.

Dublino, 29. — Il conte Spencer, nuovo vicerè d'Irlanda adotterà una politica di conciliazione.

Sei sospetti arrestati vennero posti oggi in libertà.

Orano, 29. — Le tribù che attaccarono la colonna in ricognizione dipendono nominalmente dal Marocco: assicurasi che il capo degli assalitori venne ucciso. Una colonna fu spedita ad inseguirli. Le perdite dei francesi ascendono a 50 morti e ad una quarantina di feriti.

Londra, 29. — Persistono le voci di conciliazione fra il gabinetto e gli *home rulers*.

I poteri del vicerè d'Irlanda saranno allargati.

Un giovinotto, Albert Young, fu arrestato oggi nella contea Yorkshire, per minaccia alla vita della regina, e condotto a Londra.

Buda-Pest, 29. — I giornali sono irritatissimi per la dimissione di Szlawy.

Madrid, 29. — La Catalogna è tranquilla.

La resistenza di Burgos, di Valenza e di altre città è cagionata dalle misure di rigore prese contro gli abitanti che ricusano di pagare le imposte. Le autorità fecero disperdere i gruppi e proteggere gli uscieri ed i magazzini della guardia civile.

Berlino, 29. — Il principe Orloff è partito per Friedrichsruhe, onde fare una visita al principe di Bismarck. Egli tornerà stasera e quindi si recherà probabilmente a Wiesbaden.

Vienna, 29. — La Camera dei deputati terminò la discussione generale del progetto sulle tariffe doganali.

Monaco, 29. — La Dieta fu chiusa con un discorso del principe Luitpoldo, che non contiene dichiarazione alcuna sulla politica estera.

Londra, 29. — Albert Young è arrivato a Londra alle 2 20, ed è stato condotto innanzi al magistrato di Bow Street. Il processo è rinviato alla prossima ventura settimana.

Sembra che l'accusato abbia scritto una lettera al luogotenente generale Ponsonby, segretario privato della regina, accludendovene un'altra per Sua Maestà. L'autore dichiarasi prete cattolico irlandese, e domanda 2000 sterline, affinchè 50 operai possano emigrare in America, altrimenti si unirebbero per uccidere la regina. La lettera minacciava anche la vita del principe Leopoldo.

L'accusato è, in realtà, commesso nell'ufficio ferroviario presso Doncaster.

Parigi, 29. — Un dispaccio da Tunisi afferma che il nuovo console tedesco Nachtigall si indirizzò alla residenza francese per farsi ammettere al libero esercizio delle sue funzioni dalle autorità beilicali. L'agente francese lo presentò oggi al bey.

Madrid, 29. — La Camera respinse con 175 voti contro 34 la proposta di biasimare il governo per aver proclamato lo stato di assedio in Catalogna.

Tunisi, 29. — Destournelles, come delegato interinale degli affari esteri, in assenza di Cambon, presentò oggi Nachtigall al bey.

Pietroburgo, 30. — Saranno fortificate le città di Varsavia, Kowno e Goniondz. La spesa ascenderà a sessanta milioni di rubli. Se ne spenderanno dieci entro l'anno corrente. I lavori saranno terminati in dieci anni.

Londra, 30. — Un uragano è scoppiato in Inghilterra: molte case rimasero distrutte; sonvi molti naufragi.

Vienna, 30. — S. M. l'imperatore ha accettata la dimissione di Szlavy da ministro delle finanze.

Stamane è arrivato qui il principe Alessandro I di Bulgaria.

Ludwigsburg, 30. — La principessa Giorgina Enrichetta, nata principessa di Waldeck e Pirmont, moglie del principe ereditario Guglielmo del Württemberg, è morta stamane alle 6, nel dare alla luce una bambina.

Vienna, 30. — L'Inghilterra, la Russia e l'Austria-Ungheria accettano in massima le proposte concernenti la questione della navigazione del Danubio. È certa l'adesione della Germania e dell'Italia. La sola Rumenia solleva ancora qualche difficoltà di dettaglio.

Napoli, 30. — È entrata ora nel porto la fregata francese *Flore*, proveniente da Spezia, avente a bordo gli allievi della Scuola d'applicazione.

Sofia, 30. — È smentita la dimissione degli ufficiali russi in seguito delle dimissioni di Krylow, ministro della guerra.

Tunisi, 30. — Il generale Lambert è arrivato; riorganizzerà la polizia della reggenza.

Vienna, 30. — Il principe Alessandro I di Bulgaria è partito oggi incognito per Pietroburgo, da dove si recherà a Darmstadt.

Montevideo, 30. — L'antico ministro della guerra e capo della polizia fu arrestato, causa l'imprigionamento e la tortura inflitta ai due sudditi italiani Volpi e Patroni.

Avendo alcuni brasiliani ricevuti anch'essi cattivi trattamenti, il Brasile concentrò truppe alle frontiere e domandò soddisfazione.

L'Uruguay mobilizza 3500 uomini e fortifica Montevideo.

New-York, 30. — Una macchina infernale spedita a Vanderbilt e a Cyrus Field esplose prematuramente in un pacco postale.

Non si conoscono gli autori del misfatto.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero ieri l'altro alla inaugurazione della Esposizione regionale di floricoltura ed orticoltura, promossa dal Comizio agrario di Roma ed aperta nel Politeama.

Ricevute ed ossequiate dalla Presidenza del Comizio agrario, dal Comitato esecutivo dell'Esposizione e dai signori patroni e patronesse, le LL. MM., udito un breve discorso del presidente del Comizio agrario, cav. Ramelli, percorsero le sale interne del Politeama, quindi il giardino esterno, esaminando attentamente ogni parte della bella Mostra, lodandone il vago ordinamento, ed ammirando le ricche e svariate collezioni di fiori, piante ed ortaggi.

Dal Comitato dell'Esposizione fu offerto a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di fiori di serra.

Nel lasciare il Politeama le LL. MM. furono salutate da lunghi applausi della eletta cittadinanza ond'era gremita la galleria superiore, e della popolazione accorsa sul loro passaggio. Le vie del Trastevere erano addobbate colle bandiere nazionali.

Falsificazione del caffè. — Secondo la *Chemister Zeitung* si falsifica il caffè torrefatto con semi di datteri torrefatti e macinati, i quali, quando siano ridotti in questo stato, rassomigliano in modo straordinario al vero caffè torrefatto e macinato. Il luogo dove principalmente questa frode si eseguisce è Liverpool; quivi una grande fabbrica di spirito impiega i datteri come materia prima, il cui zucchero è mediante la fermentazione convertito in alcool. I nocciuoli di datteri, che rappresentano uno dei cascami della lavorazione vengono utilizzati nel bel modo che abbiamo descritto.

Decessi. — Ultimamente cessò di vivere in Roma il marchese Raffaele Pareto, ispettore di prima classe del genio civile fino dal 1877.

Ottimo ingegnere, il Pareto fu anche autore d'opere pregevolissime sulle irrigazioni e sulle bonifiche, delle quali diresse per molti anni il servizio, allorchè esse erano alla dipendenza del Ministero d'agricoltura.

— Il 24 scorso aprile, scrive il *Libero Cittadino* di Siena, moriva il marchese Alessandro Bichi Ruspoli, e con lui si è estinto uno dei rami di questa antica famiglia senese. Fu uomo oltre ogni dire affezionato all'ordine di cose vigente in Italia prima del 1859, tantochè nelle opere stesse di carità, nelle quali fu largo assai, si inspirò sempre ad uno spiccato esclusivismo politico e religioso. Ebbe molta cura dei suoi possessi, e specialmente nella sua tenuta di Radi fece eseguire tali lavori da mostrare come ancora le nostre crete sieno suscettibili di essere ridotte ad utile cultura. Ha lasciato erede del ricco patrimonio il signor Niccolò Forteguerri, legando due posti allo stabilimento dei vecchi impotenti, da conferirsi a preti, e lasciando lire 10,000 da distribuirsi in tanti sussidi di lire 100 ad altrettante famiglie povere della città.

— Il generale di divisione Marulaz, del quadro di riserva, è morto il 25 aprile a Perpignano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

La stagione teatrale *carnevale-quaresima* 1881-82.
Riapertura del *Costanzi*.

Coll'ultima rappresentazione del *Duca d'Alba* al San Carlo di Napoli si è chiusa quest'anno la stagione teatrale di carnevale-quaresima; è tempo dunque di fare il bilancio e vedere se ha segnato o no un progresso per l'arte e se dobbiamo rallegrarci di ciò che è stato fatto.

Non ci occuperemo dei teatri di minore importanza, nei quali del resto nessuna opera nuova notevole per il nome dell'autore o per il successo ottenuto è stata rappresentata, ma solo dei principali.

Al San Carlo di Napoli con una compagnia di cui facevano parte eccellenti artisti, si è tirato innanzi tutto l'inverno con vecchie opere poste in scena in modo da sollevare severe critiche, e non sempre interpretate a dovere.

Alla fine della stagione fu dato il *Duca d'Alba* di Donizetti, ch'ebbe un successo inferiore a quello di Roma.

Anche per questo spartito si notò la negligenza di chi concertava e dirigeva, il poco assieme, e le incertezze o lacune dell'esecuzione.

Il San Carlo di Napoli ha un passato glorioso, ma a poco a poco, per mancanza di un indirizzo artistico, va perdendo ogni prestigio e sembra ridotto a teatro di secondo ordine.

Urge portare un rimedio a questo stato di cose ed arrestare la decadenza di quel tempio dell'arte; il teatro che ha dato nome ai più grandi maestri non può rinunciare alle sue tradizioni; ci sono oggi in Italia venti compositori noti per prove date del loro ingegno, i quali attendono ansiosi che un grande teatro apra loro le porte; perchè a Napoli non si dà il buon esempio chiamandone qualcheduno a scrivere un'opera per il San Carlo? Perchè non si affida la direzione artistica di quell'importantissimo teatro ai migliori e più stimati maestri? E perchè non si cerca di infondere vita alle masse completandole con elementi nuovi?

Ciò che si deve fare per tornare il San Carlo all'antico splendore è noto; io auguro che senza impaurirsi dei sacrifici necessari, si faccia. Per noi italiani l'opera è quasi la sola manifestazione del genio musicale; interessa dunque sommamente che il teatro abbia un indirizzo artistico; continuando nella fiaccona e nella indifferenza arriveremo a non produrre più nulla di buono, giacchè, giova ricordarlo, per avere buoni compositori bisogna farli lavorare, si impara provando e riprovando; se nessun teatro avesse rappresentato la seconda opera di Rossini, di Bellini, di Donizetti o di Verdi avrebbero essi scritto il *Guglielmo Tell*, la *Norma*, la *Lucia* ed il *Rigoletto?*

Degli spettacoli di Roma ho dato esteso resoconto; a Venezia nulla di importante.

Al Regio di Torino è stata rappresentata l'opera di Gounod, nuova per l'Italia, *Il Tributo di Zamora*, che ha avuto esito mediocre. È un lavoro in cui manca l'ispirazione, le idee; Gounod, lo ha dimostrato nei suoi ultimi lavori, è ormai un ingegno esaurito; grande artista, e grande musicista lo è sempre, ed a forza d'arte riesce a scrivere pagine di musica pregevolissime, pezzi di mirabile fattura e di bellissimo effetto, ma mancando nel *Tributo di Zamora* quella originalità melodica che più ha colpito il pubblico, si comprende come sia stata accolta piuttosto freddamente.

Alla Scala di Milano sono state rappresentate due opere nuove l'*Erodiade*, di Massenet, e la *Bianca di Cervia*, di Smareglia.

L'*Erodiade* è un'opera rimarchevole per molti pregi quali sarebbero l'interpretazione musicale del soggetto e dei caratteri felicissima, la condotta corretta, la fattura eccellente, l'orchestrazione, in alcune parti, eccessivamente rumorosa, ma in altre delicatissima, e in tutta l'opera ricca di effetti bellissimi di colorito. Ma le idee sono poche, e non sempre originali, nè peregrine. La musica appartiene al genere melodico, ma predominano le piccole frasi ed abbondano le ripetizioni.

L'Erodiade fu accolta bene, ma senza entusiasmo.

Il pubblico invece accolse con calorose dimostrazioni la *Bianca di Cervia* di Smareglia.

Folla, applausi, chiamate, pezzi replicati; infine un successo clamoroso che se fosse stato veramente schietto, sarebbe bastato per mettere il giovane compositore nel numero degli operisti che più onorano il nostro paese; disgraziatamente a determinare il successo e ad accentuare l'applauso sono concorse ragioni estranee all'arte; poi si è voluto dare prova di simpatia all'autore della *Preziosa*, incoraggiare l'allievo del Conservatorio, rendere omaggio a Faccio suo maestro.

Infine coloro stessi che si sono mostrati più caldi ammiratori dello Smareglia, discutono il suo lavoro e vi notano molti difetti, i quali sarebbero la poca originalità delle idee, la volgarità di molte frasi, l'ineguaglianza dello stile, la mancanza di carattere del dramma, la trascuratezza della forma, e soprattutto la smania, il progetto di riescire facile, popolare, melodico. Difetti questi ben grandi trattandosi di una seconda opera e di un compositore giovane che dell'arte dovrebbe avere un concetto elevato, e il desiderio di far bene, non di farsi applaudire.

Del resto gli amici suoi lo hanno avvertito della falsa via in cui si trova, e come ha realmente ingegno, ora che è sicuro del successo lavorerà a far meglio e si preparerà con più serietà di propositi a nuove prove.

La *Bianca di Cervia*, di Smareglia, un successo esagerato; il *Duca d'Alba*, di Donizetti, il pallido riflesso di un'epoca gloriosa, ecco tutto l'attivo della stagione teatrale carnevale-quaresima 1881-1882. Conveniamo che è poco.

Il teatro Costanzi ha inaugurata la stagione di primavera col *Roberto il Diavolo*, di cui si sono date sei rappresentazioni con successo. Malgrado le inuguaglianze di stile, le imitazioni di Rossini e l'antiquata forma melodica di alcuni frammenti che i cantanti moderni rendono insopportabili, quest'opera è stata riudita con piacere ed ha destato il più grande interesse. Eppure la interpretazione nell'assieme non è stata quale si poteva desiderare; ma la musica veramente drammatica, efficace, espressiva, ispirata, resiste a qualun-

que prova: a quella del tempo, come alla prova più scabrosa delle esecuzioni manchevoli.

Commosso dalla potenza del genio, affascinato da una melodia che va al cuore, sorpreso dal magistero dei suoni, il pubblico batte le mani con entusiasmo senza discutere, senza analizzare se quel canto è corretto, quell'espressione giusta, quell'effetto artistico. In teatro è certamenre il pubblico che ha ragione. Ma a mente fredda si può benissimo riconoscere che i più possono aver torto, o almeno si può credere che lo abbino. Così io non so comprendere le critiche fatte a Bottesini. Si voleva che l'illustre maestro, imitando altri direttori, mettesse della nervosità, del fuoco, dove non può che nuocere, e non si è osservato quanto la sua interpretazione fosse più fina più artistica di quelle che abbiamo avute da altri maestri, e non si è notata la distanza enorme che corre fra i direttori d'orchestra effettisti ad ogni costo ed un artista di alto sentire come lui.

Fu invece applaudita molto e lodata la signora Bianchi-Montaldo che, a parer mio, oltre al mancare di sicurezza nella voce, interpreta il carattere di Alice, una delle più belle creazioni di Meyerbeer, in modo da falsarlo; infatti col fraseggiare inuguale, con gli scatti della voce, col forzare l'accento, si altera quel tipo di verginella ingenua, che attinge la sua forza unicamente dalla sua fede.

Così non mi pare che Cherubini abbia reso bene il carattere di Beltrame; egli ha però cantato bene parecchi pezzi, e come cantante merita gli applausi del pubblico.

La signorina Musiani canta bene, e si è fatta onore nella parte di Isabella.

Il solo artista però che realmente ha soddisfatto tutti è stato il tenore Ortisi. Possiede una voce robusta, estesa, calda, di un timbro simpatico, una voce maschia come quella di Niccolini o di Gayarre; canta con arte, con slancio, con passione. È stato tutte le sere e in tutti i pezzi applaudito con entusiasmo.

La rappresentazione di ieri è stata annunziata come l'ultima di *Roberto il Diavolo*, ma è probabile che se ne darà ancora qualche altra.

Intanto domani andrà in scena il *Rigoletto*, che avrà per principali interpreti la signora Trisolini-Repetto, che cantava questo inverno con molto successo al teatro Imperiale dell'opera a Pietroburgo, il tenore Stagno ed il baritono Marcscalchi.

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 aprile 1882.

Pressione sempre bassa sulle isole britanniche; minima (740) nel canale di San Giorgio. La depressione d'Italia di ieri aveva centro (750) stamane sulla Transilvania. Lisbona 766.

In Italia barometro salito nella notte fino a 5 mm. al N; stazionario al S. Pressioni: 752 Lesina; 755 Verona, Roma, Cosenza; 756 Torino; 760 Svizzera, Cagliari, Malta.

Nelle 24 ore venti forti o fortissimi da ponente a libeccio in moltissime stazioni; pioggia sul continente.

Stamane cielo quasi sereno all'occidente; nuvoloso o coperto altrove; venti abbastanza forti o forti intorno al ponente sul versante tirreno e nelle isole; freschi variabili altrove.

Temperatura alzata al N; leggermente abbassata al centro.

Mare agitato o molto agitato lungo le coste occidentali e sicule; mosso od agitato altrove.

Probabilità: qualche pioggia, specialmente all'E; venti forti, poi moderati intorno al ponente.

Roma, 30 aprile 1882.

Pressione decrescente notevolmente al SW d'Europa e sull'Algeria; bassa al NW di Europa; minima (741) nell'alto mare del Nord. Tunisi 764.

In Italia barometro salito dovunque: 10 mm. al centro; meno altrove, e stamane intorno a 762 all'estremo SE; a 763 e mezzo altrove.

Ieri qualche pioggerella sul versante adriatico; nella notte pioggia forte a Cosenza; nelle 24 ore venti da NW ad W forti, poi moderati.

Stamane cielo misto, tendente al sereno; venti del 4° quadrante abbastanza forti in Terra d'Otranto.

Temperatura poco cambiata. Mare agitato alla Palmaria e a Brindisi; mosso altrove.

Tempo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	19,1	4,9
Domodossola	1/4 coperto	—	23,2	8,0
Milano........	1/4 coperto	—	22,2	10,1
Verona.......	1/2 coperto	—	21,4	9,0
Venezia......	1/2 coperto	calmo	18,6	11,9
Torino........	1/4 coperto	—	21,4	8,3
Parma........	sereno	—	21,1	9,9
Modena.......	nebbioso	—	20,9	10,1
Genova.......	coperto	legg. mosso	20,0	12,5
Pesaro........	1/4 coperto	calmo	17,6	7,5
P. Maurizio..	sereno	mosso	19,8	12,3
Firenze.......	3/4 coperto	—	21,0	10,0
Urbino........	sereno	—	17,0	8,0
Ancona.......	sereno	calmo	19,0	12,0
Livorno......	1/4 coperto	mosso	18,8	13,8
Perugia......	sereno	—	16,2	7,8
Camerino....	sereno	—	14,8	4,8
Portoferraio.	1/4 coperto	mosso	18,1	12,9
Aquila........	sereno	—	14,7	5,0
Roma.........	sereno	—	19,8	9,0
Foggia........	sereno	—	18,2	6,5
Napoli........	sereno	calmo	18,4	11,4
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	10,2	3,8
Lecce.........	1/2 coperto	—	17,3	10,5
Cosenza......	sereno	—	15,0	7,5
Cagliari......	sereno	calmo	21,0	12,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	15,8	7,8
Reggio Cal...	3/4 coperto	mosso	17,2	14,2
Palermo......	sereno	mosso	20,3	10,4
Caltanissetta	sereno	—	16,0	8,5
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	20,3	9,7
Siracusa......	sereno	calmo	22,5	11,4

Osservatorio del Collegio Romano — 29 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	756,8	757,4	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	17,6	19,0	15,0
Umidità relativa....	76	52	44	79
Umidità assoluta...	8,65	7,85	7,26	10,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	NNE. 24	NW. 23	W. 10
Stato del cielo........	1. cumuli orizz.	3. cumuli	0. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,8 C. = 15,8 R. \| Minimo = 10,2 C. = 8,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	764,0	764,0	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	21,8	20,9	15,5
Umidità relativa....	83	49	41	70
Umidità assoluta...	8,69	9,41	7,67	9,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SSW. 5	SW. 21	Calma
Stato del cielo........	0. bello	1. cumuli	2. cirro-strati	5. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. \| Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	91 »	90 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	611 »	608 »	610 »	608 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	627 »	626 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	452 »	451 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia *	»	500 »	500 »	900 »	896 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 47½	101 22½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 56	25 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 54	20 53	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 93 37 1/2, 40 fine.
Parigi *chèques* 102 40.
Banca Generale 607 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.
* Ex-dividendo.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Aprile 1882.

2333

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importi parziali	Subtotali	Totali
Casse e riserva				L. 172,537,339 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 161,825,982 72	169,181,847 55	184,958,402 98
	id. id., maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 99,083 83		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,256,781 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 15,691,055 43	15,776,555 43	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 85,500 „		
Anticipazioni				„ 42,826,098 73
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 151,680,945 69	183,872,608 01
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 30,214,955 72	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,976,706 60	
Crediti *				„ 185,370,812 21
Sofferenze				„ 5,026,492 83
Depositi				„ 312,756,943 13
Partite varie				„ 99,254,172 31
			TOTALE	L. 1,186,602,869 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,421,454 70
			TOTALE GENERALE	L. 1,189,024,324 60

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 11,662,007 91	185,370,812 21
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 10,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,406,644 27	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 54,925,254 81	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,085,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 413,302,143 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 27,024,822 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 61,315,108 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 312,756,943 13
Partite varie	„ 139,235,447 03
TOTALE	L. 1,184,719,464 70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,304,859 90
TOTALE GENERALE	L. 1,189,024,324 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,336,388 50
Argento	„ 51,340,732 67
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 165,026 77
Biglietti consorziali	„ 84,349,651 50
RISERVA	L. 165,191,799 44
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,550,090 77
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 68,176 76
CASSA	L. 172,537,339 70

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,721,291	L. 86,064,550 „
da L. 100	1,212,354	„ 121,235,400 „
da L. 500	258,030	„ 129,015,000 „
da L. 1000	76,358	„ 76,358,000 „
	SOMMA	L. 412,672,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Dalla cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 20,619	„ 515,475 „
da L. 40	„ 1,821	„ 72,840 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
	TOTALE	L. 413,302,143 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 413,302,143 „ è di uno a 2 755

Il rapporto fra la riserva L. 165,191,799 44 { la circolazione L. 413,302,143 „ e gli altri debiti a vista . „ 27,024,822 77 } L. 440,326,965 77 è di uno a 2 665

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 50 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2263 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 83

Roma, 29 aprile 1882.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Società dei forni Hoffmann, in Roma, in persona dei consolidatari comm. Francesco Grattoni e cav. Giovanni Grattoni, fratelli, domiciliati elettivamente via Campo Marzio, n. 63, presso il loro procuratore signor Agostino Scaparro, dal quale sono rappresentati,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, rendo di pubblica ragione che col giorno 31 maggio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso della casa situata in Roma, via Muro Nuovo, numeri 63 a 66, rione XIII, composta di sotterranei, piano terreno e piani superiori, espropriata in danno di Fofi Cesare, domiciliato in Roma.

Coloro che vorranno concorrere nell'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in danaro od in rendita dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, in lire 3662 25.

Roma, 29 aprile 1882.

2344 LORENZO PALUMBO usciere.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di rendita nominativa.

Il causidico collegiato Alessandro Furno, nell'interesse delle signore Bonola Emilia e Giovanna, sorelle di Leopoldo, moglie la prima di Cametti Stefano e la seconda di Ferraris Vittorio, residenti in Gattinara,

Notifica

Che fu presentata al Tribunale civile di Vercelli domanda per svincolo di una rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico italiano cinque per cento, portata da certificato attualmente inscritto sotto i numeri 60371 nero e 455671 rosso, e numero 13450 del registro di posizione, proveniente dall'originaria inscrizione n. 15765 del Debito Pubblico 1831, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata dal signor Pietro Fiore, alla residenza di Gattinara, nella sua qualità di notaio, deceduto in quel luogo addì 30 settembre 1857.

Questa rendita dagli eredi del notaio Fiore fu ceduta alli Bonola Francesco, Giuseppe ed Antonio, con atto di transazione 23 agosto 1858, rogato Tibò, e da questi ultimi e loro eredi passata alle sorelle Bonola Emilia e Giovanna con rogito Travostini 14 febbraio 1882.

Si diffida chiunque abbia interesse che, trascorsi i sei mesi dalle regolari inserzioni ed affissioni di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), modificata dalla legge 6 aprile 1879, decadrà dal diritto di fare opposizione allo svincolo della rendita di cui si tratta.

2087 AVV. GABBIOLI sost° FURNO.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che all'udienza 27 aprile 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor avvocato Luigi Pagliccia, domiciliato a Velletri è rimasto liberatario provvisorio dei beni sottodescritti, rappresentati dal lotto N. 2, escussi a pregiudizio del signor Geraldo Macioti per la somma di lire duemilaottocentocinquanta:

Lotto N. 2.

Casa in via Borghese, ai civici numeri 108, 109, 110, 111, 112, confinanti Ciceroni Pietro, Corsetti Achille, Giorgi Maria in Galletti e strada, distinta in mappa alla sezione 12, nn. 1757 e 1750.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 12 maggio 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correz. di Velletri, li 27 aprile 1882.

2312 Il cancelliere BERTI.

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 30 antimeridiane del giorno 14 maggio prossimo venturo, in una delle sale del palazzo comunale di Buccheri, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto dell'ex-feudo comunale Piana Soprana, sito in questo territorio.

L'incanto sarà presieduto dall'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, e l'asta pubblica, col sistema delle candele, verrà aperta sul piede di lire 3825, prezzo fissato dal Consiglio comunale per la gabellazione annua.

L'affitto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° settembre 1882 al 31 agosto 1886.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 200, da servire per le spese dell'atto.

L'aggiudicatario, oltre di presentare un fideiussore solidale ben visto alla presidenza dello incanto, è tenuto prestare una cauzione di lire 7650 su beni stabili ed a mezzo di atto autentico presso notaro.

Le condizioni di affitto sono visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è di giorni quindici, e scadrà alle ore 9 30 antimeridiane del 29 detto mese di maggio.

Buccheri, 27 aprile 1882.

Visto — *Il Sindaco*: VITO ALDARESI.

2321 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 maggio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 53 nel comune di Peschiera, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1400 97.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo loro assegno, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1005, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 26 aprile 1882.

2315 *Il Direttore*: G. LONGONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo (N. 25).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sotto indicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 15 del 21 marzo 1882, e provvisoriamente deliberate il 12 volgente mese di aprile, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Stivaletti per fanteria.	Paia	30800	9 50	292,600 »	154	200	1900 »	190 »	Lotti 79, L. 6 01 Lotti 75, L. 5 31	Lotti 74, L. 5 » Lotti 5, L. 5 99 Lotti 75, L. 5 »	L. 1696 5195 L. 1678 8400 L. 1709 1545
2	Bastoni da teli da tenda . . .	Num.	6000	0 70	4,200 »	6	1000	700 »	70 »	Lotti 6, L. 11 20	Lotti 6, L. 5 »	L. 590 5200

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tali provviste, col mezzo di partiti segreti, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 12 dell'entrante mese di maggio, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino, Firenze e Roma.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggello di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 27 aprile 1882.

Per detta Direzione

2317 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 12 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reali Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento di

Metri cubi 1000 *di legname larice in planzoni, per la complessiva somma di lire* 116,380.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio Arsenale di Napoli e del R. Cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 11,638 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 maggio 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle suddette Direzioni delle costruzioni navali, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 30 aprile 1882.

2314 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Li signori proprietari delle azioni di Pinerolo, 2ª serie, sono invitati a fare il versamento delli 7° e 8° decimo, cioè lire 50 per azione, presso il Banco di Sconto e Sete, dal 20 a tutto il 31 maggio 1882. Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 per cento, oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 28 aprile 1882.

2336 **L'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 aprile 1882. 2171

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. II, situata nel comune di Campiglia dei Berici, contrada Comune, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionari.

Vicenza, addì 25 aprile 1882.

2327 *L'Intendente*: PORTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo (N. 22).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi della provvista sottonotata, di cui nell'avviso d'asta in data 28 febbraio 1882, n. 5, e provvisoriamente deliberata il 12 aprile corrente, giusta l'avviso d'asta n. 17, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quello suddetto del ventesimo, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N° dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
1	Borse complete da pulizia	Num.	10000	1 10	11,000 »	10	1000	1100 »	110 »	3 1 3 3	15 54 15 50 15 30 15 17	5 0[0	882 61 883 02 885 11 886 47

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, num. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso d'approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Perciò il giorno 12 prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare, in via S. Gallo, num. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino, Napoli e Roma.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 28 febbraio 1882, numero 5.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione, prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sovra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 27 aprile 1882.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

2316 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 20,000, colle limitazioni indicate all'articolo 3 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gl'incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Genova, Porto Maurizio e Massa.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo Stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomeridiane del giorno 12 giugno p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta, ed ogni altro, relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Genova, 29 aprile 1882.

2352 *Per l'Intendente di finanza*: CARTA.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 22 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma (via San Cosimato (Trastevere), negli uffici della Direzione suddetta, primo piano), avanti il direttore territoriale d'artiglieria, nuovamente all'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità	Quantità	Importo	Deposito
			Lire	Lire
Gavelli digrossati per ruote	N.	500	1,500	
Razze digrossate per ruote	»	500	900	
Assicelle di abete del n. 1	M. Q.	1500	3,750	
Fusti di olmo	M. C.	3	360	
Panconi di olmo	»	3	450	
Panconi di quercia	»	10	2,000	1400
Tavole di abete del n. 2	M. Q.	500	1,400	
Tavole di olmo del n. 2	»	200	900	
Travi di quercia	M. C.	6	1,140	
Travicelli di frassino	»	5	1,000	
		Totale Lire	13,400	

Tempo utile per la consegna — Giorni 50.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 22 maggio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 27 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

2305

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1846)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 16 maggio 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Civita Castellana

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9023	9185	Nel comune di Civita Castellana — Provenienza dal Canonicato II Petroni nella Cattedrale di Civita Castellana — Terreno seminativo, cerquato, ristretto in contrada Terrano, in vocabolo Pratoro, confinante coi beni del conte Rosa, col fosso Tre Cammini e muri di Falleri; in mappa sez. I, numeri 31, 236, 237. Estimo scudi 417 22. Affittato a Colonnelli Angelo	20 07 01	200 70	8555 57	855 56	500 »	50 »

2220 Roma, addì 19 aprile 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VALENTANO

COMUNE D'ISCHIA DI CASTRO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 maggio 1882, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 29 maggio e 5 giugno 1882, avranno luogo nella Regia Pretura di Valentano le seguenti subaste:

A danno di Vannuzzi Paolo fu Filippo — Terreno in contrada Pantano, a confine Cantera Gaetano, Rosati Francesco, fosso e strada, estensione ari 13 31, sez. 1ª, part. 1107, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1806, valore censuario 78 51, prezzo minimo lire 171. Enfiteuta al marchese Capranica col mezzo terratico.

Terreno in contrada Santa Lucia, a confine Sterbini don Michele, Dormentoni Rosa, Mignani Luigi e fratello, estensione ari 5 90, sez. 5ª, part. 214, valore censuario 50 15, prezzo minimo lire 219. Libero.

Fabbricato in contrada Carlo Emanuele IV, n. 18, a confine Tombolini Domenica, Bonanni Angelo e strada, sez. 1ª, part. 307, 308|3, reddito catastale 37 50, prezzo minimo lire 281 40. Libero.

A danno di Simoncini Giuseppa e Teresa — Fabbricato, via del Fiore, a confine Martignoni Chiara, Ceccarelli Filippo e strada, sez. 1ª, part. 262|2, 263|4, reddito catastale 37 50, prezzo minimo lire 280 80. Libero.

A danno di Ridolfi Giuseppe fu Vincenzo — Fabbricato in contrada Carlo Emanuele IV, a confine Di Dominici Marianna, Giovagnoli Gaetano e strada, sez. 1ª, part. 42|1, reddito catastale 7 50, prezzo minimo lire 56 40. Libero.

Fabbricato in contrada Piazza Principessa Margherita, a confine Ridolfi Carlo, Domenico e strada, sez. 3ª, part. 432|3, 433|3, reddito catastale 30, prezzo minimo lire 225. Libero.

A danno di Ricci Antonio fu Ludovico — Fabbricato in contrada Piazza Margherita, a confine Ricci Francesco e Ludovico, Faggiolani Agostino e strada, sez. 1ª, part. 127, reddito catastale 75, prezzo minimo lire 562 82.

Fabbricato in contrada Via Farnese, a confine Metelli Arcangelo, Fossati Benedetto e strada, sez. 1ª, part. 2037|2, reddito catastale 11 25, prezzo minimo lire 91 80. Libero.

A danno di Ricci Antonio e fratelli e sorelle del fu Ludovico — Terreno in contrada Calabretta, a confine Stendardi Maria, Merlini Maria, Simoncini Francesco e sorelle, estensione ari 4 60, sez. 4ª, part. 440, 482, valore censuario 15 49, prezzo minimo lire 33 49. Libero. Enfiteuto al marchese Capranica a mezzo terratico.

Terreno in contrada Gavarella, a confine Sterbini Pietro, Farolfi Quirino, Rossi Girolamo, estensione ari 1 70, part. 475, sez. 4ª, valore censuario 16 20, prezzo minimo lire 69 60. Libero.

A danno di Bondi Augusto fratello e sorelle di Alessandro — Fabbricato in contrada Via Magenta, a confine Rossi Giuseppe, Truffelli Giovanni e fratelli e strada, sez. 1ª, part. 440|3, 447|1, reddito catastale 22 50, prezzo minimo lire 168 69. Libero.

A danno di Burla Marianna vedova Ceccarini e Ceccarini Benerio — Terreno in contrada Poggio delle Streghe, a confine Boninsegna Pacifico e sorelle, Cipolloni Rosa, Arcipretura d'Ischia, estensione ari 0 92, sez. 4ª, part. 205, valore censuario 5 24, prezzo minimo lire 28 80. Libero.

Fabbricato in contrada Via del Fiore, a confine Papalini Antonio, Laura Stefano e strada, sez. 1ª, part. 372|2, reddito catastale 11 25, prezzo minimo lire 82 80. Libero.

A danno di Bettini Giovanni fu Luigi — Fabbricato, via Carlo Emanuele IV, a confine Baldeschi Felicia, Lotti Lorenzo e strada, sez. 1ª, part. 217|2, reddito catastale 22 50, prezzo minimo lire 168 60. Libero.

A danno di Bruni Mariantonia vedova Micco — Fabbricato, via Carlo Emanuele IV, n. 19, a confine Pepe Benedetto, Ricci Carolina e strada, sez. 1ª, part. 92|3, reddito catastale 30, prezzo minimo lire 225. Libero.

A danno di Celestini Lucia in Selli — Terreno in contrada In Guado della Lama, a confine Petroselli Tommaso, Arcipretura d'Ischia e fosso, estensione ari 27 63, sez. 4ª, part. 962, 963, valore censuario 12 74, prezzo minimo lire 26 40. Enfiteuto al marchese Capranica a mezzo terratico.

A danno di Dominioni Angelo fratelli e sorelle fu Gaetano — Terreno in contrada Santa Lucia e La Mura, a confine Rosati Lorenzo e fratello, Capobianco Maria, fosso e strada, estensione ari 19 34, sez. 5ª, part. 492, 102, 503, 507, valore censuario 72 29, prezzo minimo lire 161 40. Libero.

Fabbricato in contrada Indipendenza, a confine Simoncini Francesco e sorelle, Ceccarini Lorenzo e strada, sez. 1ª, part. 746|4, 747|1, reddito catastale 16 25, prezzo minimo lire 124 80. Libero.

A danno di Falaschi Chiara vedova — Terreno in contrada Intiego, a confine Postiglioni Vincenzo, Moreschi Francesco fratelli e strada, estensione ari 54 18, sez. 5ª, part. 362, 363, 364, 365, 367, valore censuario 34 11, prezzo minimo lire 74 10. Enfiteutico al marchese Capranica col mezzo terratico.

A danno di Farolfi Quirina fu Alessandro — Terreno in contrada Calabretta, a confine Stendardi Maria, Bertoccini Giuseppe e strada, estensione ari 22 55, sez. 4ª, part. 399, 402, 403|102, 404, valore censuario 89 70, prezzo minimo lire 390. Libero.

Terreno in contrada San Giovanni, a confine Stendardi Luigi, Ridolfi Francesco e Sante, Appolloni Beneria, estensione ari 6 97, sez. 4ª, part. 669, valore censuario 46 98, prezzo minimo lire 201. Libero.

Fabbricato in contrada Via Magenta, a confine Boninsegna Francesco, Perozzo Oreste e strada, sez. 1ª, part. 485, reddito catastale 15, prezzo minimo lire 112 88. Libero.

A danno di Marucci Elisabetta in Marucci fu Marco — Fabbricato in contrada Via Montebello, n. 23, a confine Barotti Paolo, Brunetti Giovanni sorelle e strada, sez. 1ª, part. 617|2, 619|2, reddito catastale 45, prezzo minimo lire 337 80. Libero.

Fabbricato in contrada Indipendenza, a confine Marucci Francesco, Marucci Angelo e strada, sez. 1ª, part. 696|1, reddito catastale 11 25, prezzo minimo lire 84 60. Libero.

A danno di Ricci Marianna in Pettinelli — Fabbricato in contrada Via Magenta, a confine Farolfi Letizia, Farolfi Quirino e strada, sez. 1ª, part. 546|1, reddito catastale 18 75, prezzo minimo lire 140 40. Libero.

Esattoria consorziale di Valentano

COMUNE DI GRADOLI.

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 26 maggio 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, nei giorni 1º giugno e 6 giugno 1882, avranno luogo nella Regia Pretura di Valentano le seguenti subaste:

A danno di Ciuchini Angelo fu Luigi — Terreno in contrada Sant'Egidio, a confine Ciuchini Luisa, Peruzzi Annunziata e strada, estensione ari 3 80, sez. 1ª, part. 428, valore censuario 27 78, prezzo minimo lire 118 20. Enfiteutico alla Fabbrica di Santa Maria Maddalena. Soggetto a pascolo.

Fabbricato in contrada Lavatoio, a confine da tutti i lati la strada e Fioravanti Nazzareno, sez. 1ª, part. 569, reddito catastale 12 50, prezzo minimo lire 93 60. Libero.

A danno di Sborchia Maria in Arcangeli fu Liberato — Fabbricato in contrada Via Margherita, n. 8, a confine Paioletti Flavio e fratelli, Mazzini Colomba e strada, sez. 1ª, part. 312|4, reddito catastale 7 50, prezzo minimo lire 56 40. Libero.

A danno di Dominici Luigi ed Angelo fu Rocco — Fabbricato in contrada San Giovanni, n. 3, a confine Galeotti Augusto e fratelli, Rosati Teresa ed Angela e strada, sez. 1ª, part. 111|2, reddito catastale s. 22 50, prezzo minimo lire 168 60. Libero.

A danno di Nocchia Giuseppe fu Francesco — Terreno in contrada Valleuna, a confine Polverini Santa, Paioletti Gio. Maria, stradello da due lati, estensione ari 3 36, sez. 1ª, part. 1107, 1108, 1109, valore censuario 6 57, prezzo minimo lire 13 20. Enfiteutico al canonicato goduto da Pescatori, e soggetto a pascolo.

A danno di Profazi Domenica in Peruzzi fu Bernardino — Terreno in contrada Meatuccio, a confine Manzi Colomba, territorio di San Lorenzo e strada, estensione ari 4 16, sez. 1ª, part. 2569|1, 2, 3121, valore censuario 11 64, prezzo minimo lire 48 60. Soggetto a pascolo.

A danno di Maria Profazi fu Serafino — Fabbricato in contrada San Vittore, a confine Manni Nicola e fratello, Nocchia Paride e strada, sez. 1ª, particella 232|1, reddito catastale 7 50, prezzo minimo lire 56 40.

A danno di Antuzzi Rosa fu Domenico in Fioravanti — Terreno in contrada Grotte della Barca, a confine Demanio, Maestre pie e fosso, estensione ari 2 30, sez. 1ª, part. 1486, valore censuario 8 42, prezzo minimo lire 34 80. Soggetto a pascolo.

A danno di Lucidi Clotilde fu Pietro in Capotasti — Terreno in contrada Montigliano, a confine Demanio, Galeotti Bonaventura e stradello, estensione ari 8 54, sez. 1ª, part. 1918 e 1919, valore censuario 72 88, prezzo minimo lire 313 20. Soggetto a pascolo.

A danno di Perugini Domenica fu Giuseppe, vedova Peruzzi — Terreno, a confine Ferrata Giovanni Battista, Galeotti Bonaventura e Perugini Luigi, estensione ari 2 70, sez. 1ª, part. 966 e 2673, valore censuario 24 40, prezzo minimo lire 105 60. Soggetto a pascolo.

Terreno in contrada La Fratta, a confine Galeotti Francesco, Nicola, Galeotti Bonaventura e stradello, estensione ari 2 22, sez. 1ª, part. 1378 e 1387, valore censuario 19 14, prezzo minimo lire 82 80. Soggetto a pascolo.

Fabbricato in contrada Indipendenza, n. 30, a confine Peruzzi Giovanni Battista, Conf. del Buon Consiglio e strada, part. 56|2, 57|2 e 60|1, reddito catastale 33 75, prezzo minimo lire 253 20. Libero.

A danno di Bertoli Maria fu Vincenzo in Balzi — Fabbricato in contrada via dell'Indipendenza, n. 6, a confine Manni Nicola e fratelli, Manni Luigi e fratelli e strada, sez 1ª, part. 216|2, reddito catastale 15, prezzo minimo lire 112 80, con debito ipotecario di lire 400 a favore dei signori Galeotti Bonaventura e fratello fu Filippo.

A danno di Manganozzi Pietro fu Antonio — Terreno in contrada Citeressa, a confine Manganozzi Giovanni Battista, Silveri Serafino e strada, sezione 1ª, estensione are 1 48, part. 2717|1|2 e 3236, valore censuario 13 75, prezzo minimo lire 84 60.

Fabbricato in contrada Via dell'Indipendenza, nn. 16 e 17, sez. 1ª, particella 31|2, reddito catastale 15, prezzo minimo lire 112 80, a confine Galeotti Bonaventura e strada da due lati. Con debiti ipotecari a favore del signor Manni Nicola fu Pietro, di lire 500, e Galeotti Pietro fu Filippo, di lire 400.

A danno di Fagnacca Angelo fu Francesco — Terreno in contrada La Fratta, a confine Priorato di Gradoli, Basili Pietro e Domenico, Basili Vittoria e stradello, estensione ari 4, 5, sez. 1ª, part. 1375, valore censuario 8 82, prezzo minimo lire 34 80. Libero.

Terreno in contrada Madonna della Paura, a confine Fabbretti Lucia ed altri, Priorato di Gradoli e strada, estensione ari 4, sez. 1ª, part. 1417, valore censuario 0 24, prezzo minimo lire 0 60. Libero.

A danno di Meatta Giuseppe e Vittoria fu Pasquale — Fabbricato in contrada via Pergola, n. 3, a confine Buzi Rosa, Marini Filomena e fratelli, e strada, sezione 1ª, part. 134|3, reddito catastale 7 50, prezzo minimo lire 56 40. Con debito ipotecario della signora Basili Domenica di Luigi.

A danno di Laghi Carlo e fratelli, e Francesco padre, usufruttuario — Fabbricato in contrada via Indipendenza, n. 41, sez. 1ª, part. 40|2, reddito catastale 9 00, prezzo minimo lire 67 60, a confine Benucci Cesare, Franci Pietro e strada. Con debito ipotecario a favore delle finanze dello Stato di lire 27 14.

A danno di Menichelli Maddalena fu Domenico vedova Prosperuzzi — Fabbricato in contrada Montesecco, a confine Prosperuzzi Gio. Battista, Capozzi Orsola e strada, sez. 1ª, part. 3353, reddito catastale 11 25, prezzo minimo lire 84 60. Libero.

A danno di Peruzzi Alfonso del fu Giuseppe — Terreno in contrada Querceto, a confine Demanio, Vetruli Domenico, Ceccarini Flavio e fratelli, estensione ari 2 10, sezione 1ª, part. 2099, valore censuario 21 20, prezzo minimo lire 91 80.

Terreno in contrada Paolotta, a confine Catalusci Gioacchino, Confraternita di San Giovanni, Fucina Maddalena, estens. ari 3 87, sez. 1ª, part. 3110, valore censuario 14 28, prezzo minimo lire 61 80. Libero.

A danno di Capotosti Giovanni Antonio fu Bernardino — Terreno in contrada Sant'Antonio, a confine Galeotti Clementina, Galeotti Francesco, Nicola e strada, estens. ari 13 30, sez. 1ª, reddito catastale 182 08, prezzo minimo lire 791 40, part. 3042.

Terreno in contrada Matee, sez. 1ª, part. 2007-2810-3040, valore censuario 101 45, prezzo minimo lire 441, a confine Galeotti Bonaventura da più lati e strada.

Fabbricato in contrada Via Indipendenza, n. 12, sez. 1ª, part. 1|3, 2|2, 3 4|3, reddito catastale 90, prezzo minimo lire 675, a confine Baldini Pio, Polverini Margherita e strada.

Con debiti ipotecari a favore dei sottodescritti:
Presidenza degli Archivi lire 400.
Lo Stato, la provincia di Roma, il ricevitore provinciale ed il comune di Gradoli, lire 5360.
Galeotti Bonaventura fu Filippo lire 2100.
Lo Stato, rappresentato dal ricevitore di Acquapendente, lire 2200.
Lo Stato, la provincia, il ricevitore provinciale ed il comune di Gradoli, lire 5000.
Buratti Giuseppe fu Faniano lire 4500.
Galeotti Bonaventura per gli avvocati Saveri lire 600.
Galeotti Bonaventura fu Filippo lire 600.
Tutti i fondi descritti sono situati nei comuni suddetti.
L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.
Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.
Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Valentano, 29 aprile 1882.

2330 *Il Collettore*: FRANCESCO CORRADINI.

MUNICIPIO DI SPOLETO

Affitto dei beni del Patrimonio scolastico

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento e con riduzione di termini.

Essendo stato in tempo utile migliorato, con aumento del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto dei beni del Patrimonio scolastico, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 maggio prossimo futuro, in questa residenza municipale, avanti al signor sindaco, o a chi per esso, si procederà al definitivo esperimento di asta, da seguire col metodo della candela vergine, per l'affitto sessennale dei beni costituenti il terzo lotto che comprende i fondi rustici situati nel comune di Giano, casa padronale, fornace, mola a grano e mola ad olio.

La gara verrà aperta sulla corrisposta come sopra migliorata, ed ammontante a lire 12,873, e le offerte da farsi in aumento della somma stessa non potranno essere minori di lire 20.

Gli aspiranti dovranno eseguire un preventivo deposito di lire 750, ed esibire idoneo fideiussore.

Per tutte le altre norme e condizioni si richiama il primitivo avviso d'asta in data 12 marzo p. p., n. 531, inserito nel n. 62 della *Gazzetta Ufficiale*, e nel n. 22 del Supplemento al Foglio periodico della provincia, avvertendo che, a norma dell'art. 30 del capitolato, l'aggiudicatario dovrà assumere l'affitto anche del 1° lotto, descritto nel richiamato avviso ed andato deserto nei primi due esperimenti d'asta, per l'annua corrisposta di lire 1000.

Spoleto, 28 aprile 1882.

2331 *Il Segretario capo*: G. C. TICCHIONI.

N. 163.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 17 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,193,225 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 5 aprile corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, fra i chilometri 29 + 500 e 31 + 112, ivi compreso il ponte a travata metallica sul Tevere, ed escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 16 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,131,536 10, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 novembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000, ed in lire 118,300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 aprile 1882.

2295 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 maggio prossimo venturo, in una delle sale del palazzo municipale di Buccheri, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto dell'ex-feudo comunale Piana Sottana, sito in questo territorio.

L'incanto sarà presieduto dall'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, e l'asta pubblica, col sistema delle candele, verrà aperta sul piede di lire 2706 28, prezzo fissato dal Consiglio comunale per la gabellazione annuale.

L'affitto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° settembre 1882 al 31 agosto 1886.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 200, da servire per le spese dell'atto.

L'aggiudicatario, oltre di presentare un fideiussore solidale ben visto alla presidenza dello incanto, è tenuto prestare una cauzione di lire 5412 56 su beni stabili ed a mezzo di atto autentico presso notaro.

Le condizioni di affitto sono visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è di giorni quindici, e scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 detto mese di maggio.

Buccheri, 27 aprile 1882.

Visto — *Il Sindaco*: VITO ALDARESI.

2322 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di deliberamento definitivo.

Esauriti gl'incanti per la vendita parziale del predio denominato Milisinni e terra di Spina Santa, si fa noto al pubblico che nel dì 17 dell'entrante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà per estinzione di candela, presso quest'ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario generale, all'esperimento in unica licitazione diffinitiva per la vendita dell'intiero predio, in base al prezzo complessivo di lire 595,325 10, composto come segue, cioè:

Quote 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, per le quali non furono presentate offerte . . . . L. 502,030 50

Quote 8 e 9 aggiudicate, incluso l'aumento del cinque per cento, a norma dell'avviso pubblicato addì 31 marzo scorso . . „ 93,294 60

L. 595,325 10

S'invitano quindi tutti coloro che volessero attendervi a presentare le rispettive offerte nel giorno, luogo ed ora di sopra, in cui sarà proceduto al corrispondente incanto, nell'intelligenza che le anzidette offerte dovranno essere accompagnate da un deposito corrispondente alla 10ª parte del detto prezzo, oltre delle spese del contratto in ragione del 6 per cento.

Si previene che, qualora non sarà presentata offerta per la detta vendita complessiva, resterà definitivamente aggiudicata la vendita parziale delle quote 8 e 9.

Le condizioni sono quelle stesse già annunziate col precedente avviso d'asta del dì 6 detto marzo e trovansi leggibili in questa segreteria comunale.

Catania, 26 aprile 1882.

Il Sindaco ff.: BENEDETTO SARDO.

2324 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 28).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta in data 17 aprile volgente mese, n. 27, nell'incanto di oggi furono deliberati 10 lotti come in appresso:

Quintali 1000 a lire 28 48 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 4 maggio prossimo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta numero 27 del 17 aprile 1882.

Perugia, 29 aprile 1882.

Per la Direzione

2347 *Il Capitano Commissario*: GAGLIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA (N. 29).

Stante la parziale deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 27 in data 17 aprile volgente mese, si notifica che nel giorno 9 maggio prossimo, all'ora 1 pom., presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	2000	20	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni uguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 29 aprile 1882.

Per la Direzione

2348 *Il Capitano Commissario*: GAGLIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 21).

Si notifica che nel giorno 12 maggio 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista pel servizio delle Sussistenze militari.

INDICAZIONE del magazzino delle Sussistenze nel quale la provvista deve essere introdotta	INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ dei sacchi da provvedersi	PREZZO parziale per ogni sacco	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadun lotto
Torino	Sacchi di tela olona	12000	L. 2 50	L. 30,000	4	3000	L. 7500	L. 750

Termine per la consegna — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 90, a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno sia consegnato un terzo del numero dei sacchi di ciascun lotto per ogni 30 giorni.

I sacchi da provvedersi dovranno essere di tela olona, della qualità, forma e dimensioni indicate ai paragrafi 2 e 3 dei capitoli speciali d'oneri in data 1° giugno 1880, e simili al campione bollato visibile presso la Direzione suddetta.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente all'asta.

I fatali, ossia il termine utile a presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 28 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2334

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Instanti Cogno Bartolomeo, Giovanni, Giuseppe, Maria ed Anna, padre e figli, il primo anche come rappresentante la minore Anna, residenti a Novello, ad eccezione della Maria, che col marito Costanzo Sartore risiede a Vezza, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 11 giugno 1880, il Tribunale civile d'Alba, con sua sentenza 14 aprile 1882, pronunciò l'assenza di Borio Filippo fu Michele, di Novello, mandando notificarsi la sentenza stessa, a senso dell'art. 23 Codice civile.

Quanto sopra si rende di pubblica ragione, per gli effetti previsti dal precitato art. 23 Codice civile.

Alba, 20 aprile 1882.

2264 RABINO sost. TROJA.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sotto il giorno 30 agosto 1877 morì in Cisterna di Roma il notaro Vincenzo Censi fu Paolo, esercente nel comune di Cisterna di Roma.

È stata dagli eredi del medesimo presentata istanza all'ecc.mo Tribunale di Velletri, onde ottenere lo svincolo della cauzione.

Tanto si deduce, a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

Velletri, 13 ottobre 1881. 2299

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio d'igiene e polizia municipale

Si previene il pubblico che a mezzogiorno del 4 maggio p. v., in una delle sale del palazzo di città avrà luogo l'incanto, col mezzo di scheda segreta, per l'appalto della esazione della tassa per temporanea occupazione di suolo pubblico sui mercati che tengonsi giornalmente nella città di Genova.

L'appalto avrà principio subito avvenuto il deliberamento definitivo e durerà per tutto l'anno 1883.

Il prezzo d'asta è determinato in lire 63,100 annue da conteggiarsi dal giorno del deliberamento.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria a garanzia dell'appalto, la somma di lire 10,000, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative la somma di lire 2000.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo maggiore offerente, ma l'aggiudicazione non s'intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo l'aumento del ventesimo.

Il municipio potrà volere continuato l'appalto, quando sia al suo termine, ad un altro quinquennio, ai medesimi patti e condizioni, senza che perciò l'appaltatore acquisti alcun diritto. L'art. 13 del regolamento relativo, approvato dalla Deputazione provinciale in seduta del 2 dicembre 1880, per effetto della rinunzia dell'attuale impresa è abrogato e non potrà in alcun modo profittare all'assuntore.

Il regolamento debitamente approvato, le condizioni d'appalto e la deliberazione del R. delegato straordinario colla quale è autorizzata la abbreviazione dei termini, sono visibili senza costo di spesa nell'ufficio di polizia municipale in tutti giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Genova, 29 aprile 1882.

2338 IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a senso e per gli effetti dell'articolo 955 Codice civile,

Notifica

Che la signora Perugia Virginia del fu Angelo, vedova di Pellegrino Di Cave, di anni 48, nata e domiciliata in Roma, via Rua, n. ..., donna di famiglia, nel dì 26 (ventisei) aprile corrente dichiarò nella cancelleria della suddetta Pretura di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del proprio marito Di Cave Pellegrino del fu Benedetto, morto in Roma il 21 settembre 1881, nella sua ultima abitazione, via Rua, n. 129.

Roma, 27 aprile 1882.

2313 L. IMPERATORI canc.

Assenza di Manzotti Edoardo

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 marzo 1882 ha ordinato al signor pretore del mandamento 6° della stessa città che sieno assunte informazioni sulla assenza di Manzotti Edoardo dei furono Giovanni ed Antonietta Bianchi, di Milano.

Milano, lì 22 marzo 1882.

AVV. GAETANO GEROSA procuratore officioso di Enrico e Cecilia Manzotti. 1700

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 30 del venturo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, e con l'intervento ed assistenza di un agente demaniale, si procederà agli incanti per la

Vendita di diversi oggetti fuori uso di pertinenza dello Stato ed esistenti nel Magazzino della Stazione ferroviaria di Messina, distinti nei lotti seguenti:

N. del lotto	INDICAZIONE dei materiali	Quantità	Prezzo unitario di stima	AMMONTARE dei prezzi	AMMONTARE Totale per lotto
1	Apparecchio per rialzo locomotive montato. . . . . N.	1	160 »	160 »	160 »
2	Apparecchio smontato . . »	1	100 »	100 »	100 »
3	Ferro in rotaie. . . . . Chil.	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
4	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
5	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
6	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
7	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
8	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
9	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
10	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
11	Idem . . . . . . »	50000 »	0 10	5,000 »	5,000 »
12	Rotaie . . . . »	15000 »	0 10	1,500 »	1,500 »
13	Rotaie . . . . »	5000 »	0 10	500 »	950 »
	Spezzoni diversi di rotaie . »	5000 »	0 09	450 »	
14	Ferro in caldaie da locomotive. . . . . »	7860 »	0 05	393 »	393 »
15	Ferro in pezzi minuti e rottami . . . . »	38000 »	0 06	2,280 »	2,280 »
16	Ferro in pezzi minuti e rottami . . . . »	37000 »	0 06	2,220 »	2,220 »
17	Ferro in cerchioni . . . »	19300 »	0 08	1,544 »	1,544 »
18	Ferro in ricci e tornitura . »	26900 »	0 01	269 »	269 »
19	Acciaio in rotaie . . . . »	1900 »	0 10	190 »	190 »
20	Acciaio in cerchioni . . . »	24000 »	0 10	2,400 »	2,400 »
21	Acciaio in genere. . . . »	10300 »	0 18	1,854 »	1,854 »
22	Assi smontati per carri e carrozze . . . . »	1100 »	0 08	88 »	88 »
23	Ruote smontate da carri e carrozze in ferro e ghisa. »	17700 »	0 06	1,062 »	1,062 »
24	Ghisa da rifondere . . . »	21600 »	0 06	1,296 »	1,308 70
	Ghisa in tornitura . . . »	1270 »	0 01	12 70	
25	Rame in pezzi da rifondere. »	9400 »	1 25	11,750 »	11,750 »
26	Rame in tornitura . . . »	1700 »	1 »	1,700 »	1,700 »
27	Ottone in pezzi da rifondere »	6000 »	0 80	4,800 »	4,908 »
	Ottone in tornitura . . . »	180 »	0 60	108 »	
28	Bronzo in pezzi da rifondere »	5000 »	1 25	6,250 »	6,250 »
29	Bronzo in tornitura . . . »	2000 »	1 »	2,000 »	2,000 »
30	Zinco da rifondere . . . »	2306 »	0 15	345 90	345 90
31	1. Copertoni di tela impermeabile grandi inservibili . . . . N.	3 »	5 »	15 »	
	2. Copertoni di tela impermeabili piccoli inservibili . . . . »	19	3 »	57 »	
	3. Ritagli di coiami e pelli Chil.	32 30	0 05	1 62	
	4. Livelli a bolla in bussola di ottone . . . N.	8	0 50	4 »	
	5. Corda in pezzi . . . Chil.	10 20	0 05	0 51	
	6. Bordure in pezzi assortite. . . . . »	41 »	0 04	1 64	
	7. Stoffa di crine in pezzi. »	86 »	0 01	0 86	
	8. Cinghie di cuoio per trasmissione da millimetri 60 inservibili . M.l.	16 20	0 15	2 43	104 05
	9. Cinghie di cuoio per trasmissione da millimetri 55 inservibili . »	5 »	0 15	0 75	
	10. Tela americana in pezzi inservibile . . . . Chil.	13 50	0 01	0 14	
	11. Gomma vecchia in pezzi »	10 »	0 05	0 50	
	12. Diamante per tagliare vetri . . . . N.	1	1 »	1 »	
	13. Olio di oliva inservibile Chil.	19 »	0 60	11 40	
	14. Pakfong da rifondere . »	0 600	2 »	1 20	
	15. Pietre d'arruotare . . N.	12 »	0 50	6 »	
				Totale generale L.	88,376 65

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione della candela vergine, con le norme e formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto verrà aperto per ciascun lotto in aumento dei prezzi unitari risultanti dallo stato indicativo ed estimativo surriportato, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento di tutti i prezzi unitari di cadaun lotto, in modo che ciascuna offerta non sia mai minore di una lira per ogni cento lire.

3. Gli aggiudicatari resteranno vincolati al capitolato d'oneri per tale vendita, compilato dal R. Sottocommissariato tecnico per l'esercizio delle Strade Ferrate Meridionali Calabro-Sicule in Messina, in data del 6 marzo 1882, vidimato dal R. Commissariato di Firenze in data del dì 8 stesso mese di marzo.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare una ricevuta della Tesoreria provinciale, comprovante il deposito fatto in ragione del quinto dell'intero prezzo stabilito nel relativo quaderno estimativo del lotto a cui intendono concorrere.

5. Appena approvato il contratto l'aggiudicatario dovrà eseguire immediatamente in Tesoreria il pagamento del valore dei lotti aggiudicatigli, e dovrà recarsi, nel giorno che gli sarà indicato, nel magazzino ferroviario di Messina, ove trovasi il materiale, e, previa determinazione del peso e del valore del medesimo, riceverne consegna e trasportarlo a sua cura e spese fuori del recinto della ferrovia in cui trovasi.

Non presentandosi l'aggiudicatario nel termine di giorni cinque a stipulare il contratto e ad assistere alla determinazione del peso, o se dopo 5 giorni dalla data del contratto non giustifica d'avere eseguito il pagamento a saldo, come se dopo 15 giorni dall'invito ad assistere alla determinazione del peso egli non avrà fatto ritirare e trasportare fuori del recinto della ferrovia tutto il materiale aggiudicatogli, resta in facoltà dell'Amministrazione governativa di procedere a nuova vendita a danno, spese, rischio e pericolo del medesimo aggiudicatario.

6. Ogni persona potrà prendere visione presso questa Regia Prefettura o presso l'ufficio del R. Sottocommissariato dell'esercizio delle ferrovie in Messina, nelle ore d'ufficio, di tutti i documenti riguardanti la vendita degli oggetti e delle norme da seguirsi nell'aggiudicazione stessa, e potrà visitare altresì nel magazzino ferroviario gli oggetti posti in vendita e descritti nel presente avviso d'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto e al contratto, nessuna esclusa, sono a totale carico degli aggiudicatari.

8. Per speciale disposizione Ministeriale i contratti di appalto saranno approvati e resi esecutorii dal signor prefetto di questa provincia, e le aggiudicazioni avranno luogo in modo definitivo, seduta stante, nel suddetto giorno, e perciò non avrà più luogo nessun aumento in grado di ventesimo.

Messina, 27 aprile 1882.

2309 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE dell'Ospizio Convalescenti e Pellegrini di Roma

Avviso d'Asta.

Il giorno 29 maggio del corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria dell'Ospizio suddetto, alla presenza di un commissario all'uopo delegato, in vista della deliberazione del 31 marzo passato anno, resa esecutoria dalla competente autorità li 6 marzo corrente anno, si procederà alla vendita al pubblico incanto della casa posta in via della Scala, ai civici numeri 14 e 15, con sottoposta cantina ed annessa area scoperta.

La vendita verrà eseguita con le norme del regolamento sulle Opere pie e di Contabilità dello Stato, ed in conformità del capitolato ostensibile nella segreteria dell'Ospizio, aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 antimeridiane all'1 pomeridiana.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 10,000 (diecimila).

I concorrenti prima di essere ammessi all'asta dovranno depositare nella segreteria un decimo della somma su cui l'asta stessa verrà aperta.

Le offerte del prezzo stabilito non potranno essere minori di lire 10.

Il prezzo verrà pagato nell'atto della stipulazione dell'istromento.

Non si procederà all'incanto se non vi saranno due concorrenti almeno, e la vendita non sarà definitiva se non decorso il tempo utile per il ventesimo.

Roma, li 24 aprile 1882.

2339 LA COMMISSIONE.

COMUNE DI FARA IN SABINA

Avviso per incanto definitivo.

Si previene il pubblico che è stata presentata offerta di ribasso del 5 0|0 per l'appalto della costruzione della facciata di questa chiesa ex-collegiata, di cui agli avvisi 9 e 26 marzo e 11 aprile corrente, per cui il prezzo è stato ridotto a lire 3123 50 5; e che si procederà in base a detta somma all'esperimento definitivo il 12 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, con offerte non inferiori a lire 5 ciascuna, anche con un solo offerente.

Fara, 27 aprile 1882.

2326 *Il Segretario comunale*: R. LUPI.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. e successive del giorno 22 maggio 1882, avranno luogo avanti la R. Pretura mandamentale di Viterbo le seguenti subaste a danno dei contribuenti appresso designati:

1. A danno di Calevi Cecilia fu Giuseppe vedova Allegrini, domiciliata a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo San Tomasso, confinanti via di San Tomasso, Forieri Innocenzo e fratelli fu Ilario e Conservatorio della Presentazione, sezione Città, particella 703[2, del reddito imponibile di lire 18, prezzo lire 135.

2. A danno di Caporossi Vincenzo fu Antonio, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo San Pietro e Sant'Orsola, civico n. 2, confinanti vicolo chiuso, Cappuccini Emanuelle e fratelli fu Francesco, Macciò Daniele fu Biagio, di piani 2 e vani 3, sezione Città, part. 607, del reddito imponibile di lire 40 50, prezzo lire 303 75.

3. A danno di Cappellari Antonio fu Gio. Battista, ora Cappellari Nicola fu Gio. Battista — Casa in Viterbo al vicolo del Giardino, confinanti vicolo del Giardino, Serpiari Cesare e Vincenzo fu Luigi, Tamantini Giuseppe fu Gio. Battista, di piani 2, vani, 2, sezione Città, part. 1811, reddito imponibile lire 27, prezzo lire 202 50.

4. A danno di Cencioni Gabriella fu Francesco — Casa in Viterbo, via Fontana del Piano, confinanti via della Fontana del Piano, Camilli Nazzareno fu Giuseppe e Pesci Pietro fu Andrea, di piani 3, vani 8, sezione Città, part. 147, reddito imponibile lire 67 50, prezzo lire 542 22 — Terreno nel territorio di Viterbo, contrada Salamaro, confinanti strada del Salamaro, Poscia Luigi di Valentino da più lati, estensione 6 32, sez. 3ª, part. 196, 197, valore catastale scudi 24 59, prezzo lire 129 12.

5. A danno di Cuccodoro Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo della Polveriera, civici nn. 4, 6, confinanti vicolo della Polveriera, Politini Lorenzo fu Luigi, Gara Giuseppe e Vincenzo fu Francesco, piani 4, vani 10, sezione Città, part. 213, reddito imponibile lire 91, prezzo lire 682 50.

6. A danno di Di-Marchi Luigi fu Valentino, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo dei Giardini, confinanti vicolo del Giardino, Bastianini Giuseppe fu Luigi, Bontà Angela vedova Ferreri e figli, di piano 1, vano 1, sezione Città, part. 3138, reddito imponibile lire 11 25, prezzo lire 84 39.

7. A danno di D.-Rosia Serafino fu Bartolomeo, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, via Sant'Andrea, confinanti vicolo della Salita, via Sant'Andrea e Petroccelli Francesco fu Gio. Battista, di piani 3, vani 6, sezione Città, part. 117, reddito imponibile lire 48, prezzo lire 360. Livellario al Convento della Trinità.

8. A danno di Gaggioli Margherita fu Bonaventura, domiciliata in Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo del Pisciarello, confinanti via del Pisciarello, Cuccagna Vincenzo fu Francesco e Polidori Teresa fu Antonio, di piani 4 e vani 6, sezione Città, part. 1903, reddito imponibile lire 142 50, prezzo lire 1068 75. Livellario all'Ospedale di Viterbo.

9. A danno di Mancinelli Domenico fu Angelo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, via Valle Cupa o Troja, confinanti via Valle Cupa o Troja, area pubblica, Bastianini Domenico fu Vincenzo, di piani 2, vani 2, sezione Città, part. 2733, reddito imponibile lire 54, prezzo lire 405.

10. A danno di Marzetti Paolo e Giacomo fu Giuseppe, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, via Principe Umberto, confinanti via del Gonfalone, Ilario Draga fu Tommaso, Barberi Domenico Rosa di Salvatore ed altri, di piani 2, vani 2, sezione Città, part 831[1, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 225. Livellario a Doria — Terreno nel territorio di Viterbo, contrada Case Rosse, confinanti Baci Luigi fu Giuseppe, Fiori Maria fu Domenico, Delle Monache Biagio e fratello, estensione 2 62, sez. 4ª, part. 754, 756, valore catastale scudi 13 47, prezzo lire 92 55. Livellario a Doria.

11. A danno di Matticli Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo Largo, confinanti vicolo Largo, Frullani Caterina vedova Luciani e Guerrieri Lucio fu Alberto, di piani 3, vani 7, sezione Città, particella 2043, reddito imponibile 93 75, prezzo 703 02. Livellaria ai Beneficiati della Cattedrale.

12. A danno di Mattioli Costantino fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo Sacchi, confinanti via Sacchi, fosso Urcenio e Vincenti Teresa e Vittoria fu Odoardo, piani 3, vani 15, sezione Città, part. 2317, 2321, 2318, 3131, 2322, reddito imponibile lire 120, prezzo lire 900. Livellaria agli eredi Oddi Vincenza.

13. A danno di Meschini Giuseppe fu Domenico, domiciliato a Viterbo — Terreno nel territorio di Viterbo, contrada Vall'Alta, confinanti Meschini Giuseppe, Meschini Alessandro e fratelli e Ballerini Angela vedova Meschini, estensione 7 77, sez. 4ª, part. 548, 1818, valore catastale scudi 19 32, prezzo [illegible] 04.

[illegible] A danno di Meschini Gio. Battista e Domenico fu Antonio, domiciliati in [illegible]bo — Casa in Viterbo, via Borgolungo, confinanti via del Ponticello, De[illegible]io Nazionale e chiesa di San Pellegrino, di piani 3, vani 6, sezione Città, [illegible]t. 345, reddito imponibile lire 57, prezzo lire 427 50.

[illegible] A danno di Palombi Giuseppe e Pellegrino fu Pio, domiciliati a Viterbo — [C]asa in Viterbo, al vicolo della Bontà, confinanti via pubblica, Stella Vin[illegible]o fu Pietro, Stellanti Clelia fu Francesco, piani 3, vani 8, sezione Città, part. 532, reddito imponibile lire 90, prezzo lire 337 50.

16. A danno di Pasquarelli Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, ai Casali di Fastello, confinanti Notazio Girolamo ed altri, per l'area pubblica Nasoni Filippo e fratelli fu Salvatore e Marsiglioni Antonio, di piano 1, vano 1, sez. 8ª, part. 20[2, del reddito imponibile lire 3 75, prezzo lire 28 12.

17. A danno di Ranocchiari Stefano fu Fedele, domiciliato a Viterbo — Terreno nel territorio di Viterbo, contrada Sambucheto, confinanti strada pubblica, Polidori Flaviano, Benedetti Maria e famiglia Giustiniani, estens. 3 71, sezione 21ª, particelle 164, 165, 166, 167, estimo censuario scudi 40 51, prezzo lire 192 98.

18. A danno di Santucci Adele, Vincenzo e Mattia fu Giacomo, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, in via Valle Cupa o Troja, confinanti via Valle Cupa o Troja, Pierini Maria vedova Starna, Mancinelli Augusto ed altri, di piani 3, vani 3, sezione Città, part. 2797, reddito imponibile lire 27, prezzo lire 202 50.

19. A danno di Signorelli Vincenzo fu Salvatore, domiciliato a Viterbo — Terreno nel territorio di Viterbo, contrada Ferriere, confinanti fosso, Signorelli Vincenzo e Signorelli Felicia in Cima, estensione 7 90, sez. 29ª, particelle 171, 173, valore censuario scudi 18 57, prezzo lire 44 22. Livellario al Convento della Quercia.

20. A danno di Terzoli Benedetto fu Angelo, domiciliato a Viterbo — Casa in via del Cenneraccio, confinanti via del Cenneraccio, area pubblica e Zanobbi Emanuele e fratelli fu Stefano, di piani 3, vani 4, sezione Città, particella 2654, reddito imponibile lire 63, prezzo lire 472 50.

21. A danno di Vassalli Giuseppe, curatore dell'eredità giacente di Scaramuccia Ottavio, domiciliato a Bagnaia — Terreno nel territorio di Bagnaia, confinanti strada pubblica che l'interseca, Ferrari Francesco e Gio. Battista fu Luigi, Donati Domenico fu Stefano, estens. 11 13, sez. ...., part. 1313, 1314, 1315, valore censuario scudi 5 80, prezzo lire 27 63 — Altro terreno nel territorio di Bagnaia, confinanti via di San Valentino, fosso da due lati e Vassalli Giuseppe, estensione 197 50, sez. ..., part. 1505, valore censuario scudi 135 02, prezzo lire 1119 63.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 maggio 1882 ed il secondo nel giorno 5 giugno 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 6 aprile 1882.

2313 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 382 nel comune di Pizzo, con l'aggio medio annuale di lire 1483 54.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggiore prodotto o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1070, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 23 aprile 1882.

2285 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

OSPIZIO DEI POVERI IN VERCELLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato 13 maggio 1882, alle ore 9 antimeridiane, nel locale dell'Ospizio dei Poveri in Vercelli, avanti il presidente, si procederà, col metodo delle candele, all'incanto per la vendita del fabbricato civile ove si esercisce l'albergo sotto l'insegna della *Corona Grossa*.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 42,000 (lire quarantaduemila).

Il deposito d'asta è fissato in lire 4200; quello per le spese d'incanto in lire 2500.

Il termine dei fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade nel giorno di lunedì 29 maggio, a le ore 12 meridiane.

Il relativo capitolato è visibile nella segreteria del detto pio Luogo.

Vercelli, 28 aprile 1882.

Per l'Amministrazione

2328 BUTTA not. FRANCESCO *Segretario*.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che non essendosi riconosciuta valida per mancanza di requisiti nel deliberatario l'aggiudicazione dell'appalto della gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Guspini, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, eseguita nel ventotto del mese di febbraio p. p., si ripeterà un nuovo ed ultimo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in questo stesso ufficio d'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno sedici del p. v. mese di maggio, facendosi luogo al deliberamento definitivo qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Conforme il precedente avviso del 10 febbraio u. s., formerà base della gara la provvigione concessa a titolo di indennità ed a corrispettivo della gestione dello spaccio e spese relative di lire 1 80 (lira una e centesimi ottanta) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, giusta la riduzione ottenutasi per offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto presentato in termine utile all'Intendenza.

Ogni offerta di nuovo ribasso non potrà essere minore di un centesimo di lira.

Restano ferme le altre condizioni contenute nello avviso di concorso del 31 dicembre 1881.

Cagliari, lì 24 aprile 1882.

2349 *L'Intendente*: GARIN.

AVVISO.

A richiesta dei signori Goffredo, Pietro e Olderico Narducci, domiciliati elettivamente studio avv. Antonio Di Rosa, da cui sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato i signori Alfredo Moroni e la madre Amalia Rosati vedova Moroni, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, essendo d'ignoto domicilio, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, nel termine di giorni 25,

Per sentirsi, previa la dichiarazione di nullità od inefficacia di qualunque atto o contratto venisse in contrario allegato, condannare solidalmente o come di ragione i citati ai danni sofferti e che potranno soffrire gl'istanti come terzi possessori per la subita espropriazione della casa in via Monte Vecchio, numeri 23, 24 e 24-A, da liquidarsi secondo giustizia. Dichiarare che gl'istanti sono surrogati ed hanno diritto di essere surrogati nelle garanzie del creditore Scalzaferri, dimesso col prezzo del fondo espropriato a carico degl'istanti, specialmente nel vincolo di garanzia apposta sul certificato n. 547053 di rendita italiana, di lire 12,000 intestata al citato conte Alfredo Candelori Moroni, colla riserva di usufrutto a favore di Maria Candelori vedova Moroni sul certificato n. 547054 di rendita italiana di lire 540, intestata come sopra, e sull'altro certificato n. 547055 di rendita di lire 1345, vincolata ad usufrutto a favore di Mario Rappini, amministratore del moltiplico a favore dei Moroni, ordinando alla Direzione del Debito Pubblico qualunque annotazione che si credesse necessaria. Ordinare che la sentenza sia provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello, colla condanna agl'interessi e spese.

Si offre in comunicazione: La procura — Istromento di acquisto Narducci 3 ottobre 1876 — Istromento di mutuo Scalzaferri 24 dicembre 1875.

Roma, 28 aprile 1882.

2308 L'usciere Pietro Reggiani.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore del signor Filippo Collenza, quale donatario del cessato notaio a Bari, Collenza Emanuele, trapassato il 4 dicembre 1880, domanda lo svincolo della cauzione notarile, costituita rendita del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come da certificati nn. 25105, 126180, 128030, per la complessiva rendita di lire 185, per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile.

Bari, 10 aprile 1882.

Avv. Domenico D'Aloia.

Per copia conforme,

Bari, 10 aprile 1882.

2130 Il canc. del Trib. F. Motta.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che all'udienza 27 aprile 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor Galletti Cesare, possidente, domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei beni sottodescritti, rappresentati dai lotti di numero 1 e 4, espropriati a pregiudizio del signor Geraldo Macioti, il primo per la somma di lire sedicimila trecento, ed il quarto per la somma di lire ottocentocinquanta:

Lotto n. 1.

Palazzo, o casa di abitazione, posta nell'interno di Velletri, strada Vittorio Emanuele, già Corriera, ai civici numeri 1, 2, 3, confinanti strada Vittorio Emanuele, vicolo del Gallo, eredi del fu Salvatore Risi, distinto in mappa, sez. 12ª, n. 1749.

Lotto n. 4.

Diretto dominio di terreno in due appezzamenti, in vocabolo Colle San Pietro e Colle San Paolo, di natura vignato e canneiato, lasciato indiviso fra Macioti Geraldo e Macioti Paolo, per essere così venduto, ritenuto da Roccasecca Pietro, confinante con Barlutta Gio. Battista, Ferri Giuseppe, vicolo Vicinale e Mattocci Agostino, distinto in mappa, alla sez. 10ª, numeri 654, 666, 670, di ett. 1, are 64, cent. 70.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 12 maggio 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, lì 27 aprile 1882.

2311 Il cancelliere D. Berti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dei fratelli dott. Luigi, Savina e Berenice Barsanò, per dichiarazione d'assenza di Giulio Barsanò, il Regio Tribunale di Milano, con suo decreto 28 marzo 1882, ordina che siano assunte sommarie informazioni in ordine al detto Giulio Barsanò delli furono dottor Carlo e Giulia Ceriali, e manda pubblicarsi ed affiggersi il presente nei modi e luoghi stabiliti dall'art. 23 del Codice civile.

Milano, lì 25 aprile 1882.

2310 Avv. Remedio Antonio.

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima Sezione civile della Corte di appello di Napoli,

Sulla dimanda di Antonio Lanza del fu Giacomo, domiciliato in Altavilla Silentina,

Con decreto emesso il 1° agosto 1879 ha dichiarato di farsi luogo all'adozione di Luigi Palito fu Carminantonio, fatta nella di costui persona da Antonio Lanza.

Per estratto conforme,

Napoli, 30 aprile 1882.

2354 Procuratore Carlo Sacchi.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1882, il giorno trenta aprile, in Napoli, Avellino, Atripalda, Calitri e Cesinale,

Ad istanza dei coniugi marchese Federico Imperiale e marchesa Giustina Caracciolo, così in nome proprio come quali eredi ed amministratori dell'eredità beneficiata del fu principe di Avellino, proprietari domiciliati in Napoli, piazza Santa Maria degli Angeli, palazzo Ciccarelli,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Napoli, residente per la carica in Castel Capuano,

Ho dichiarato ai signori Venezia Pietro fu Angelo - Venezia Gaetano - Spina Maria fu Vincenzo - Lepore Isabella, autorizzata dal marito Venezia Aniello - Caputo Pellegrino fu Giuseppe - Sabato, Aniello, Generoso, Vincenzo e Gaetano Venezia fu Angelo - Venezia Antonio fu Giuseppe - Lombardi Domenico - Venezia Sabato fu Michele - Fiore Raffaele, Salvatore e Saverio fu Natale - Festa Angelo fu Modestino - Festa Generoso fu Vincenzo - Cucciniello Angelo di Andrea - Venezia Antonio fu Giuseppe - Venezia Costantino fu Raffaele, Francesco fu Felice, Pasquale e Generoso fu Carmine, eredi di Generoso fu Antonio, Antonio fu Giuseppe, Raffaele fu Domenico, Loffredo, Giuseppe, Crescenzo e Michelangelo fu Sabato - Salvatore Sabino ed Ippolito di Crescenzo - Maffeo Antonio - Capozzi Emilio - Villani Giuseppe, Giulia, Maria, Giuditta e Costanza, maritata a Barra Pompilio, in nome proprio e quali eredi di Villani Francesco - Losco Vincenzo - Loffredo Generoso e Caterina - Battista Concetta di Giovanni - Lombardi fratelli - Ciani Gabriele - Montuori Mastrantuoni - Spina Sabino - Amabile Luigi fu Giuseppe, tutti proprietari domiciliati in Avellino.

Loffredo Francesco - Amabile Errico fu Giuseppe - De Sapio Saverio, domiciliati in Atripalda.

Labruna Carmela, domiciliata in Napoli.

Urciuoli Canelio, domiciliato in Cesinale.

Ciuglia Lorenzo, domiciliato in Calitri.

Tutti proprietari di terre servienti al canale manufatto, di proprietà degli istanti.

Loffredo Salvatore, Generoso, Felice ed Ippolito - D'Acquino Luigi - Urciuoli Carmine e Sabino - Giuseppe Villani ed eredi di Francesco - Ventola Raffaele - Venezia Francesco fu Angelo ed Antonio di Francesco - Luigi Carulli - Solimene eredi di Alfonso - Sessa Vincenzo, Ruggiero, Errico, Benigno, Sabino, Carmela, Angelo e Felice - Picariello Matteo ed Orazio - Battista Domenico - Alvino Sabato - Galasso Modestino - Lasale Raffaele - Cosimo e Sabino De Conciliis, Rosina, Tito e Scarvina - Pellegrino Maglio - Angelo e Domenico Ficuciello - Raffaele Tozzi - Sabino Coppola - Antonio Picariello - Luigi Acquino - Pasquale Lasala, proprietari domiciliati in Avellino.

Alvino canonico Saverio - Losco canonico Achille - De Rita Domenico - Gifonelli Giulia - De Sapio Vincenzo e Saverio - De Capraris Alfonso - Loffredo Orsola e Luigi - Amabile Errico e Luigi - Sessa Errico - Le Monache Concetta e Carmela Mariconda fu Raffaele e Luigi Belli, proprietari domiciliati in Atripalda.

Barone Francesco di Donato - Marianna De Conciliis - Pasquale, Camillo e Vincenzo Pionati e Luigi Amabile, proprietari domiciliati in Napoli.

Urciuoli Canelio, da Cesinale - Cioglia Lorenzo, da Calitri, tutti proprietari di terreni non servienti al canale dell'irrigazione, e che hanno l'acqua o dai proprietari servienti o da altri canali secondari,

Che non essendosi per mero equivoco segnato a ruolo l'appello prodotto dagli istanti con atto del 21 marzo ultimo avverso la sentenza del Tribunale civile di Avellino del 10 dicembre 1881, e premendo ai medesimi che quel gravame venisse tosto discusso,

Io sottoscritto usciere ho sulla medesima istanza citato tutti essi signori sopra indicati a comparire avanti alla Corte d'appello di Napoli all'udienza del diciannove maggio prossimo per sentire far pieno dritto a tutte le deduzioni e dimande in quell'atto contenute, a rivocare quindi pienamente la sentenza appellata per le ragioni tutte ivi espresse.

Nella intelligenza che nello interesse degli eredi di Villani Francesco, di Avellino, coll'atto presente s'intende riassumere l'istanza.

2332 Francesco Pecora.

DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Trinchieri Vincenzo fu Pietro, residente in Calliano, nella sua qualità di curatore delli minori suoi nipoti Emilio e Giuseppe Trinchieri fu Felice, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato onde ottenere lo svincolo di certificato an. 61536 nero e 456836 rosso, della rendita di lire 60, consolidato 5 per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia (legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno), intestato detto certificato a Trinchieri Felice, notaio, del vivente Pietro, domiciliato in Calliano (Casale) e vincolato ad ipoteca per la malleveria che il titolare prestò nella sua qualità di notaio, come risulta dalla dichiarazione di trapasso ed ipoteca in data 26 maggio 1852, n. 22035.

Tale domanda l'esponente presentò al Tribunale all'appoggio di decreto del Tribunale stesso in data 13 febbraio 1882, col quale si dichiarò per gli effetti che di ragione che li Emilio e Giuseppe fu Felice Trinchieri sono gli unici eredi del fu loro padre ed i soli aventi diritto sul certificato di rendita di lire 60, n. 61536 nero, e più sopra indicato.

Se ne dà avviso agli interessati per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato, diffidandoli che, quando vi fossero opposizioni a tale domanda, queste devono farsi alla cancelleria del Tribunale civile di Casale, presso la quale trovansi i relativi documenti depositati.

2284 Biletta avv. proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In base all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del Notariato,

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Marco fu Vincenzo Degnidi, possidente domiciliato a Rosignano Marittimo, come cessionario dell'infrascritta polizza di deposito, in ordine al pubblico contratto del 21 novembre 1881, rogato dal notaro cav. Cursio Pieri, registrato a Pisa il 2 dicembre successivo, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Pisa, il dì 26 aprile 1882, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione notarile, prestata dal defunto Fausto fu Bartolomeo Zannetti, notaro, già esercente a Rosignano Marittimo, mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, della somma di lire millesettecentosessantaquattro, il dì 21 giugno 1868, a forma della relativa polizza, segnata dal numero progressivo 8339, e di posizione numero [illegible] per cui una tal somma addiverrà [illegible]gibile per parte del signor ricorrente ove non sorgano opposizioni, nel termine legale.

Pisa, lì 27 aprile 1882.

2292 Avv. Piero Pieri di commiss.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.